

Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giovanni"

Via Garibaldi,3 25015 Desenzano d/Garda (Brescia)

Tel. 030.9141055

e-mail scuolasangiovanni_M@libero.it

sito internet: <http://www.scuolasangiovanni.com/>

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2025-2028 (P.T.O.F.)



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte educative descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente gestore e il Progetto educativo, le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa.

La sua redazione fa riferimento ai seguenti documenti:

- ✓ "Autonomia delle istituzioni scolastiche", D.P.R. 275/99 Art. 3;
- ✓ "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione", Legge 62/2000;
- ✓ "La buona scuola", Legge 107 comma 1-3 che introduce la natura triennale del POF in PTOF.
- ✓ "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari", 2018;
- ✓ "Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei", 2020

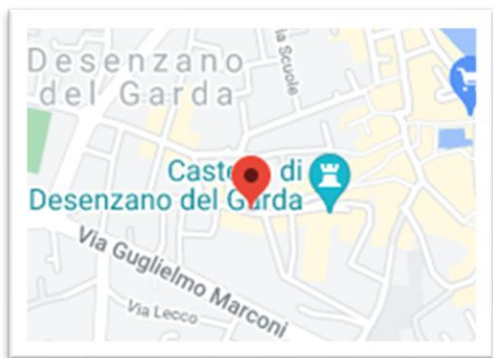


Il PTOF è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è stato strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi delle nuove esigenze educative e formative, delle risorse economiche e di personale messe a disposizione della scuola, entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico e verrà pubblicato sul sito internet della Scuola e sul portale SIDI.

L'attuale stesura del P.T.O.F. è stata approvata dal Collegio Docenti il 16/10/2024, validato dal Consiglio d'Amministrazione in data 28/10 24 e ha valore per il triennio 2022 - 2025.

Dove siamo

La scuola "San Giovanni" è localizzata nella parte alta del centro di Desenzano, in via Garibaldi n°3/5. Nella realtà scolastica del territorio la Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giovanni", convenzionata con l'Amministrazione Comunale, è una struttura che accoglie bambini provenienti sia dall'area del centro del paese, che dalle aree circostanti, con domande di inserimento anche extra-comunali. All'interno del territorio comunale sono presenti, oltre alla nostra struttura, anche altre scuole per l'infanzia, sia statali che paritarie.



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Desenzano è caratterizzata da un'economia diversificata legata al settore turistico, commerciale, artigianale, industriale e dei servizi. Noto è stato in questi anni lo sviluppo dell'edilizia abitativa e l'insediamento di nuovi nuclei familiari, molti dei quali di provenienza straniera. Sotto il profilo culturale il paese manifesta una certa vitalità anche grazie alla presenza di associazioni culturali, sportive e di volontariato attive sul territorio a cui le famiglie fanno riferimento per l'organizzazione del tempo libero dei loro figli.

Da un'attenta lettura del territorio emergono i seguenti bisogni:

- Acquisire competenze nelle lingue comunitarie (inglese).
- Offrire occasioni culturali extracurricolari quali momenti formativi, educativi e di aggregazione.
- Favorire forme di accoglienza, integrazione ed inclusione degli stranieri e dei bambini con disagio in senso lato.

Nella nostra scuola accompagniamo i bambini in un percorso che li porterà a diventare cittadini responsabili, che comunicano anche attraverso le nuove tecnologie in lingue e contesti diversi, rispettando l'altro e l'ambiente, affrontando i problemi in modo razionale e con senso critico.

Rapporti con il territorio

La Scuola dell'Infanzia coopera con:

- ✓ il Comune, con il quale è in essere una convenzione economica triennale, e fruisce delle proposte culturali offerte (es. biblioteca, museo, ecc.); in caso di necessità collabora con l'assistente sociale.
- Il Comune fornisce l'assistente ad personam in caso di bambini svantaggiati con certificazione.
- ✓ La Parrocchia adiacente alla Scuola, partecipando e proponendo momenti di incontro durante le ricorrenze religiose.
- ✓ La Casa di Riposo di Desenzano del Garda realizzando un progetto intergenerazionale.
- ✓ ATS come utente supervisore delle disposizioni sanitarie alimentari.
- ✓ La Scuola di musica della Banda Cittadina
- ✓ La biblioteca
- ✓ Le associazioni sportive del territorio
- ✓ La RSA S. Angela Merici

La nostra storia...

L'edificio dove attualmente è sita la Scuola dell'Infanzia sorse a Desenzano in data 8 maggio 1902 come scuola di lavoro per le fanciulle adulte sia ricche che povere.

La struttura, gestita dalle "Piccole Suore della Sacra Famiglia" di Castelletto di Brenzone (VR), divenne nel 1918 un orfanotrofio, poi dal 1° ottobre 1977 fu trasformata in semiconvitto con doposcuola, per accogliere bambine dai tre agli undici anni per le sole ore diurne, infine nel 1990 venne creata, accanto al doposcuola, una scuola dell'infanzia per bambini dai tre ai cinque anni.

Dal 31 agosto 2002 la gestione passò, dall'Istituto delle piccole Suore della Sacra Famiglia, all'Associazione Genitori "Scuola Materna San Giovanni", Associazione costituitasi il 26 aprile 2002. Tale Associazione, grazie al contributo della Parrocchia, proprietaria dell'edificio, ristrutturò tutto l'edificio, adeguandolo alle normative vigenti. Il 7 dicembre 2010 l'Associazione Genitori mutò la propria natura giuridica passando da Associazione senza scopo di lucro a Cooperativa sociale, denominandosi Cooperativa Sociale Scuola "San Giovanni".

La Cooperativa continua a gestire tutti i servizi precedentemente presenti all'interno della struttura:

l'Asilo Nido (entrato in funzione il 1° settembre 2005) che ospita bambini dai 12 ai 36 mesi, due Sezioni Primavera (la prima entrata in funzione nell'anno scolastico 2007/2008, la seconda nell'anno scolastico 2019/2020) che accolgono bambini dai 24 ai 36 mesi, una Scuola dell'Infanzia composta da 5 sezioni eterogenee.

Prima dell'emergenza sanitaria la Cooperativa Scuola San Giovanni gestiva anche un servizio di Accoglienza mattutina, Custodia serale ed Assistenza ai compiti per gli alunni delle Scuole Primarie pubbliche e della Scuola Secondaria di Primo Grado.

E' intenzione della Cooperativa ripristinare tale servizio quanto prima.

La nostra scuola è associata alla F.I.S.M./ADASM (Federazione Italiana Scuole Cattoliche) di Brescia e per attuare le finalità educative, ne condivide il progetto Educativo.

Dal 2002 è iniziata un'opera di ristrutturazione al fine di ampliare il servizio con Il Nido d'Infanzia e la Sezione Primavera, rendendo l'edificio scolastico conforme alle norme di sicurezza previste dalla legge (D.Lgs 81/2008). Inoltre, la scuola si avvale della consulenza esterna di un responsabile della sicurezza incaricato dal Legale Rappresentante.

La gestione

La scuola è gestita da un Consiglio di Amministrazione, composto da membri eletti tra i soci della Cooperativa, nel quale sono presenti dipendenti, genitori e soci fondatori; tale organo resta in carica due anni.

Esso ha il compito di stabilire e adottare i principi ispiratori, provvedere all'amministrazione e al buon funzionamento della scuola, indire le assemblee, deliberare i regolamenti interni, approvare le nomine di assunzione del personale. Viene convocato dal Presidente a norma dello Statuto.

È formato da:

Terzi Guido	Presidente
Zarantonello Chiara	Vice Presidente
Marchi Greta Claudia	Segretaria C.d.A.
Bini Giuseppina Laura	Consigliere
Corsi Erika	Consigliere
Faccincani Walter	Consigliere
Favalli Elisabetta	Consigliere



Il nostro personale

La scuola dell'infanzia dispone di risorse umane e professionali per svolgere adeguatamente la funzione educativa:

- ✓ una Direttrice che è la referente per tutti gli aspetti direzionali riguardanti il funzionamento della Scuola, per quanto riguarda l'ordinamento interno e l'andamento generale.
- ✓ una Coordinatrice con insegnamento che è la referente dell'area didattica ed educativa della scuola, della progettazione didattica e del personale educativo. È disponibile presso la scuola previo appuntamento.
- ✓ tre docenti, con titolo abilitante o idoneo all'insegnamento, che in team collaborano collegialmente alla definizione, alla stesura e alla realizzazione del progetto annuale;
- ✓ una insegnante di sostegno;
- ✓ quattro assistenti educative che collaborano con le insegnanti e si occupano dei laboratori di musica e yoga;
- ✓ una cuoca;
- ✓ un aiuto cuoca;
- ✓ tre ausiliarie per le pulizie;
- ✓ Il personale ausiliario si occupa di garantire ambienti sani e confortevoli; inoltre, collaborano al buon funzionamento del servizio. La scuola ha inserito nel personale ausiliario persone svantaggiate per promuoverne l'inserimento sociale;
- ✓ un insegnante esterno che collabora per il progetto di psicomotricità, che si integra al progetto educativo-didattico della scuola.
- ✓ una insegnante per il progetto di lingua inglese



Cariche Amministrative	
Presidente	Terzi Guido
Vicepresidente	Zarantonello Chiara
Direttrice	Marchi Greta Claudia
Coordinatrice	Bini Giuseppina Laura
Segretaria	Corsi Erika

Personale Docente	
Bini Giuseppina Laura	Coordinatrice con insegnamento
Boi Barbara	Insegnante di sezione
Giordano Rosaria	Insegnante di sezione
Santi Valentina	Insegnante di sezione

Assistenti	
Bolognesi Simona	Progetto musica Nido d'infanzia, Sezione Primavera, Scuola dell'infanzia - post scuola, progetto nanna. jolly in supporto alle insegnanti
Bulgarini Chiara	Prescuola - postscuola, jolly in supporto alle insegnanti
Carra Enrica	Progetto Yoga Nido d'infanzia, Sezione Primavera, Scuola dell'infanzia. Educatrice jolly in supporto alle insegnanti e Post Nido
Loda Erica	Educatrice Jolly in supporto alle insegnanti e insegnante di sostegno
Marika Masi	Educatrice Jolly in supporto alle insegnanti e ADP

Personale Ausiliario	
Di Pilato Maria	Cuoca
Tosarelli Clara	Aiuto cuoca
Varela Garcia Hellen	Addetta alle pulizie
Craciun Lilia	Addetta alle pulizie
Marina Beschi	Addetta alle pulizie

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali, scientifici ed educativi per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale. A tale scopo la nostra scuola aderisce al progetto di coordinamento educativo-didattico proposto da FSM/ADASM. Un ruolo importante è attribuito alla formazione del personale docente e non docente; tale formazione avviene mediante la partecipazione a corsi obbligatori: HACCP, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO, SICUREZZA, COVID-19



Identità educativa didattica

STEMA INTEGRATO 0-6

Il Sistema integrato di educazione e di istruzione garantisce a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali (Decreto legislativo 65 del 2017).

Finalità

Il Sistema 0-6 anni mira a:

- promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico
- ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali promuovendo la piena inclusione di tutti i bambini e rispettando e accogliendo tutte le forme di diversità
- sostenere la primaria funzione educativa delle famiglie
- favorire la conciliazione tra i tempi di lavoro dei genitori e la cura dei bambini
- promuovere la qualità dell'offerta educativa
- agevolare la frequenza dei servizi educativi.

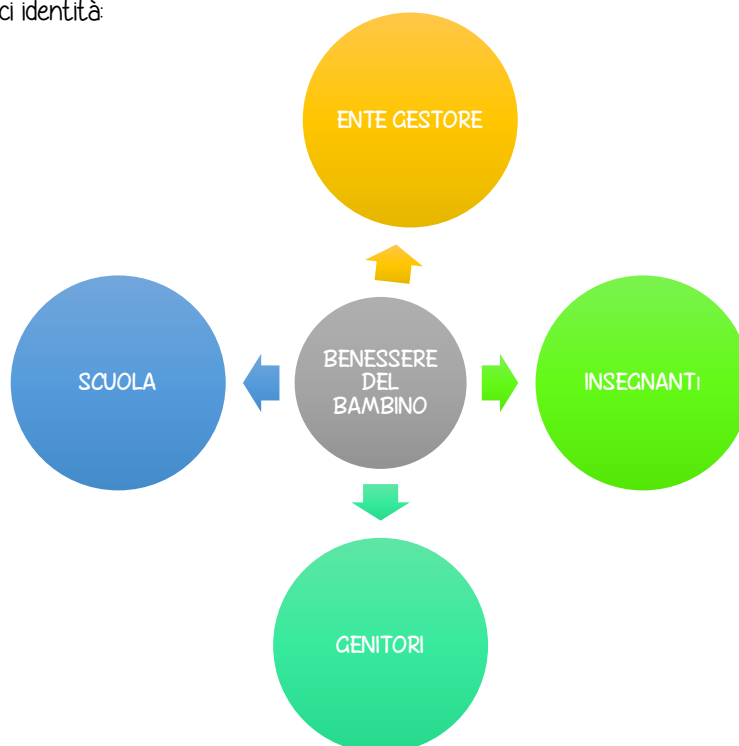
I Poli per l'infanzia

Vera novità del decreto legislativo 65 del 2017 sono i Poli per l'infanzia, che accolgono in un unico edificio o in edifici vicini strutture sia del segmento 0-3 sia del segmento 3-6 per un migliore utilizzo delle risorse attraverso la condivisione di servizi, spazi e risorse.

Il Polo 0-6 nella nostra Scuola comprende:

- Nido d'infanzia 12-24 mesi
- Due sezioni Primavera 24-36 mesi
- Scuola dell'infanzia 3-6 anni

Il nostro Progetto Educativo 0-6 si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi che riguardano l'esistenza di ciascun individuo. L'ispirazione cristiana della nostra scuola considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini, che la frequentano, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita. Si propone quindi di soddisfare i bisogni relazionali, affettivi e cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura e il loro accudimento. L'idea di bambino che noi abbiamo è quella di un soggetto attivo, protagonista della sua crescita fatta di corpo, psiche e mente e a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante. Il benessere di ogni bambino è il motore del nostro modus operandi a cui contribuiscono molteplici identità:



La scuola dell'infanzia "San Giovanni" è scuola libera, cattolica, aperta a tutti.

La scuola pone al centro la persona e l'accompagna nella sua crescita personale e sociale:

- è scuola di persone
- è per la persona
- è per la famiglia

Si ispira ai valori umani e spirituali in linea con la dottrina cristiana.

Favorisce e coltiva un clima di serenità e di fiducia, che si concretizza in rapporti di semplicità e familiarità.

Dialoga frequentemente con la famiglia, cerca la sua collaborazione, nella consapevolezza che essa resta la prima responsabile dell'educazione dei figli e la sostiene nel difficile compito.

Educa gradualmente, guida alla ricerca di risposte per la vita, apre alla speranza, educa alla responsabilità ed alla libertà.

Mira a promuovere un apprendimento che potenzi negli alunni le risorse:

- intellettive
- abilitative
- valoriali

mediante un percorso che traduca le conoscenze in competenze di vita, e che quindi aiuti i bambini ad inserirsi nella realtà vissuta.

Attua progetti mirati per vivere la diversità, la solidarietà, la tolleranza ed il rispetto per sé e per gli altri.

Oltre ad avere come punti cardini i valori cristiani, considera i principi ispiratori della Costituzione come riferimenti di valore nell'assolvimento del compito ad essa affidato.

- ✓ UGUAGLIANZA: la scuola evita nell'erogazione del servizio scolastico ogni discriminazione riguardante sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche. I genitori dei bambini si impegnano a rispettare lo spirito della scuola cattolica ed a favorire le iniziative che essa promuove.
- ✓ EDUCAZIONE ALLA CMLC CONVENZA DEMOCRATICA
- ✓ IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ DEL SERVIZIO: la scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana garantisce che tutto il personale operante nella scuola a vario titolo, orienti i propri comportamenti, nei confronti dei bambini e delle famiglie, a criteri di obiettività ed equità. La scuola si impegna ad adottare le misure atte ad evitare ogni disagio possibile, assicurando la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative nel rispetto del contratto di lavoro del personale.
- ✓ ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE: la scuola si impegna, con gli atteggiamenti propri dello spirito cattolico cristiano, a favorire l'accoglienza di genitori e bambini, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo agli anni ponte ed alle situazioni di rilevante necessità. Ai bambini portatori di handicap è garantito il diritto all'educazione nelle sezioni comuni della scuola dell'infanzia, ai sensi ed in conformità agli art. 312 e seg. del D.Lgs. n° 297/94 richiamati a loro volta dalla Legge Quadro 5 febbraio 1992 n° 104, che disciplina, più in generale, l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti di queste persone.
- ✓ EDUCAZIONE ALLA PARTECIPAZIONE: nella scuola viene garantita e favorita la partecipazione delle famiglie per la realizzazione della comunità educativa, attraverso modalità di raccordo, confronto e collaborazione attivate di volta in volta secondo le tradizioni e le necessità. La famiglia, come prima istituzione educativa, dialoga con la scuola e con essa collabora per favorire la crescita del bambino.
- ✓ LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO: la progettazione assicura il rispetto della libertà di insegnamento delle educatrici e garantisce la formazione del bambino, stimolando le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della sua personalità
- ✓ AGGIORNAMENTO DELLE INSEGNANTI: le insegnanti partecipano ai corsi di aggiornamento organizzati dall'ADASM/ FSM o da altri enti locali.

Riferimenti pedagogico-culturali

La scuola dell'infanzia è oggi in continua evoluzione per rispondere ai cambiamenti del tessuto socio-culturale. Essa, perciò, riconosce nella ricerca-azione la metodologia privilegiata soddisfare i bisogni educativi emergenti.

Storicamente la scuola dell'infanzia è stata influenzata da differenti teorie ed approcci, i quali talvolta si sono rafforzati a vicenda e tal altra sono stati in forte conflitto.





Ricordiamo a tal proposito l'influenza positiva che i grandi pensatori quali Montessori, Vygotskij, Piaget e Don Milani hanno avuto nell'evoluzione del processo di cambiamento che ha portato i vecchi "asili" da essere servizi assistenzialistici a diventare vere e proprie Scuole dell'Infanzia.

Ad oggi il socio-costruttivismo, le neuroscienze, pedagogisti quali Gardner, Bruner hanno indotto un'evoluzione verso un cambiamento radicale rispetto all'idea di apprendimento.

Il bambino in relazione diventa infatti costruttore del proprio sapere attraverso sia, la costante interazione con gli altri e con l'ambiente, sia la possibilità di esprimere sé stesso utilizzando i suoi cento linguaggi (Malaguzzi).

Anche figure come Munari e Zavalloni hanno contribuito a rendere più attuale il nostro modo di fare scuola l'uno, ponendo l'attenzione sull'importanza della creatività e del gioco, l'altro mettendo al primo posto il rispetto dei tempi di ognuno.

La scuola dell'infanzia alla luce di tutto ciò ha bisogno di operare scelte di senso per dare significato alla sua opera educativa. Questo è possibile attraverso la rilevazione dei propri bisogni per poter così cogliere e integrare ciò che è maggiormente funzionale allo sviluppo del proprio progetto educativo.

Finalità

La nostra Scuola si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e li avvia alla cittadinanza (Indicazioni nazionali per il curricolo 4.10.2012) e alla sostenibilità, come suggerito nel documento Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari (2018).

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di approfondimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Consolidare l'identità significa:

- vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa:

- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie;
- esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa:

- giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti;
- ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise;
- essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, ripetere con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa:

- scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni;
- rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise;
- sperimentare il dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, sull'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, sul primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti;
- porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.
- promuovere esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà (cfr. i 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030).

Tutto il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (2018) che sono:

- 1) competenza alfabetica funzionale
- 2) competenza multilinguistica
- 3) competenza matematica e competenza base in scienze, tecnologia e ingegneria
- 4) competenza digitale
- 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
- 6) competenza in materia di cittadinanza
- 7) competenza imprenditoriale
- 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Fa altresì riferimento ai principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Ambiente di apprendimento

L'ambiente come terzo educatore

«Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni» Dalle Indicazioni Nazionali

Per questo nella nostra scuola molta importanza riveste la cura del contesto e degli ambienti di apprendimento: la strutturazione e l'organizzazione dello spazio, pur essendo influenzate e condizionate dalla struttura dell'edificio, testimoniano il pensiero del gruppo di adulti che vivono ed operano in essa. Un pensiero che pone al centro ogni bambino con i suoi bisogni ed interessi.

Diventa importante investire di progettazione lo spazio: esso deve essere sostegno non solo della progettazione annuale ma anche offrire plurime e quotidiane occasioni di conoscenza e di esperienza al bambino.

Noi consideriamo lo spazio come contenitore che favorisce l'interazione sociale, l'esplorazione, l'apprendimento, ma anche come qualcosa che ha un "contenuto" educativo, che offre al suo interno messaggi educativi ed è carico di stimoli in direzione dell'apprendimento costruttivo.

Pertanto...

- ✓ Nessuno spazio è considerato marginale: dai corridoi ai bagni, ogni scelta è sorretta da un pensiero pedagogico;
- ✓ Lo spazio prende forma attraverso una molteplicità di livelli e linguaggi che s'intrecciano per renderlo "accessibile" a tutti: fotografie, immagini, frasi semplici, citazioni più complesse. Il tutto per renderlo "leggibile" dai bambini, dagli adulti, dagli esperti del settore.
- ✓ Spazi connotati e decodificabili: supporti visivi e iconografici possono aiutare il bambino a muoversi in autonomia fra i contesti, rintracciare materiali, ricollocare il materiale in autonomia dopo averlo utilizzato, rendendolo protagonista del proprio agire all'interno dello spazio;
- ✓ Varietà dei contesti e dei materiali. Non c'è fissità nell'organizzazione degli spazi. Ogni ambiente, sezione, classe offre un assemblaggio di esperienze, fra le quali il bambino può muoversi: spazio simbolico, costruttività, narrazione, polisensorialità, spazi intimi come tane, angoli morbidi, spazi esterni...;
- ✓ Spazi per gli adulti: pareti e ambienti che ci parlano non solo dei bambini ma degli adulti che vivono in quell'ambiente. Ricerche delle insegnanti, esperienze dove vengono coinvolte le famiglie;
- ✓ Spazi non troppo ampi e dispersivi. I bambini non hanno bisogno di grandi spazi, ma di "ambienti su misura" che gli offrano la possibilità di muoversi in autonomia, percepire gli stimoli, interagire con i materiali, ri-leggere e ri-organizzare le esperienze. Spazi che consentano esperienze in piccolo e grande gruppo;
- ✓ Quantità dei materiali da proporre: il materiale deve essere in quantità sufficiente per consentire interazioni, assemblaggi, progettualità da parte dei bambini ma non deve rendere l'ambiente caotico e disorganizzato. Attenzione alla qualità e non alla quantità (intesa come abbondanza);
- ✓ Spazi flessibili e modificabili nel tempo: i bisogni, le competenze, gli interessi, evolvono seguendo tempi brevi e migrazioni imprevedibili. Lo spazio deve potersi rinnovare, deve essere malleabile, in modo che i bambini possano modificarlo sia da soli sia esprimendo il desiderio di farlo all'adulto;

- ✓ Stimolazioni eccessive e gradevolezza estetica: colori troppo intensi, suoni di sottofondo possono tradursi in distrazioni visive e acustiche che impoveriscono la qualità delle esperienze che il bambino può vivere in quell'ambiente fungendo da "distrattori". Meglio scegliere tonalità, sfumature, moderate con una varietà di stimoli calibrata, in modo che ognuno possa ricercare uno spazio gradevole nel quale scoprire le proprie preferenze;
- ✓ Spazi fruibili ma sicuri: i materiali, i contesti che i bambini possono sperimentare in autonomia devono essere accessibili ai bambini (a portata di bambino). Tutto ciò che il bambino, invece, può o deve esplorare con l'adulto o in contesti privilegiati (es. piccolo gruppo) deve essere in qualche modo "mediato" dallo spazio (su un ripiano più alto, dentro una scatola trasparente chiusa) ma riconoscibile dal bambino in modo che egli possa esprimere il desiderio di cimentarsi con quel materiale;
- ✓ Ambienti affettivamente carichi: devono conservare le tracce degli "attraversamenti" dei bambini, accogliere le loro storie, rispondere ai loro bisogni, a quelli delle loro famiglie e delle loro insegnanti;
- ✓ Materiali organizzati e selezionati precedentemente dalle educatrici: chiarezza espositiva e coerenza. Nulla deve essere lasciato al caso.
- ✓ Fascino e stupore: lo spazio, i materiali, devono affascinare i bambini, coltivare il loro desiderio di esplorazione, sollecitare la loro curiosità, suscitare in loro stupore, favorire le interazioni;
- ✓ Materiali de-strutturati e di riciclo: aprono la strada ad una molteplicità e varietà di percorsi, d'interazioni, di esplorazioni, di connessioni lasciando il bambino libero di scoprire, sperimentare, ricercare. No ai materiali che prevedono un'unica modalità esplorativa;
- ✓ Polisensorialità: dei materiali, delle esperienze, dei contesti, dei luoghi. È la caratteristica che mette in moto i processi di apprendimento rendendo le esperienze dei bambini ricche e significative per la loro crescita.

Gli spazi interni così disposti sono i seguenti:

PIANO TERRA:

- spazio ingresso
- sala accoglienza
- sala mensa
- cucina con dispensa
- servizi igienici per il personale /locale spogliatoio
- servizi igienici per i bambini, compreso quello per disabili
- direzione
- asilo nido



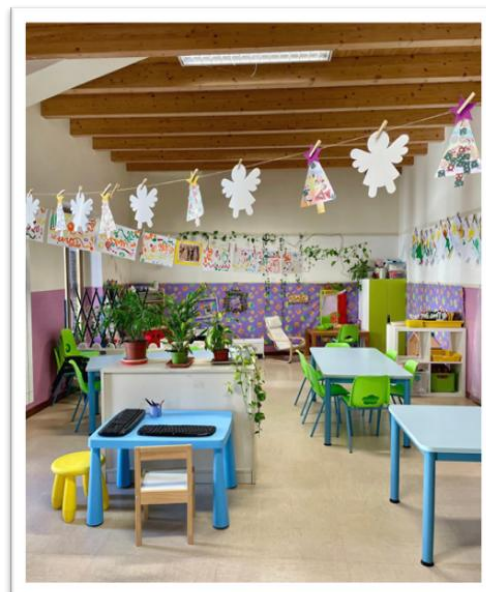
PIANO PRIMO:



- Aula STEAM/ Atelier
- 2 Sezioni Primavera
- 1 stanza per il riposo
- 2 servizi igienici
- 1 salone polivalente
- la biblioteca
- locale ripostiglio
- spogliatoio



PIANO SECONDO



- 4 sezioni della Scuola dell'Infanzia
- 3 servizi igienici
- 1 stanza per il riposo



SPAZIO ESTERNO

La scuola dispone di un cortile alberato con una parte di prato sintetico giochi attrezzati conformi alla normativa CEE

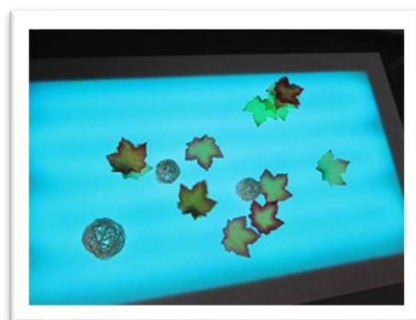
Le 5 aule hanno spazi per le attività ed angoli-gioco che, avendo caratteristiche di autonomia rispetto alla totalità dell'ambiente, rappresentano precisi punti di riferimento affettivo-relazionali:

- ✓ angolo della casetta
- ✓ angolo dei giochi strutturati
- ✓ angolo della drammatizzazione
- ✓ angolo biblioteca
- ✓ angolo della manipolazione
- ✓ angolo della ricerca d'ambiente, legato ai temi sviluppati in questo ambito di esperienza: può essere l'angolo del parrucchiere, del falegname, del meccanico, ma anche la ricostruzione di paesaggi stagionali, ecc.



Inoltre, la scuola dispone di strumenti quali:

- ✓ proiettore
- ✓ impianto stereo
- ✓ televisore con lettore dvd
- ✓ fotocopiatrice
- ✓ strumenti musicali
- ✓ materiale psicomotorio
- ✓ macchina fotografica
- ✓ computer
- ✓ tavolo luminoso
- ✓ una lim



"Nel progettare luoghi ed esperienze è utile pensare al luogo educativo come ad un luogo abitativo, ciò significa pensare di arricchire ogni giorno questo luogo come un "laboratorio di interesse", significa selezionare materiali in grado di restituire curiosità e stupore."
(Carla Rinaldi)

Tempi della scuola

«Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni»

(dalle Indicazioni Nazionali)



I nostri orari...

La scuola vuole realizzare un servizio scolastico che tenga conto delle esigenze degli alunni e delle finalità educative sulle quali convergono scuola e famiglia.

In questo periodo di emergenza sanitaria, l'entrata e le uscite avvengono in modo scagionato, ossia:

Sezione	Entrata	Uscita intermedia	Uscita regolare	*Pre scuola *Post scuola
Sezione Margherite	8.30 – 9.00	12.50 – 13.00	15.30 – 16.00	7.30 – 8.30 16.00 – 18.00
Sezione Girasoli	8.30 – 9.00	12.50 – 13.00	15.30 – 16.00	
Sezione Tulipani	8.30 – 9.00	12.50 – 13.00	15.30 – 16.00	
Sezione Violette	8.30 – 9.00	12.50 – 13.00	15.30 – 16.00	

*Servizi su richiesta a pagamento



La nostra giornata...

7,30 - 8,30 pre-scuola nelle sezioni adibite al servizio
8,30 - 9,00 entrata e accoglienza nelle sezioni;
9,00 - 9,30 attività di routine (servizi igienici, merenda in sezione, calendario, appello)
9,30 - 11,00 attività in sezione o laboratori
11,00 - 11,30 preparazione per il pranzo (riordino aule, bagno e sistemazione a tavola);
11,30 - 12,20 pranzo;
12,30 - 13,00 attività di routine (servizi igienici e sistemazione per il riposo dei piccoli);
12,50 - uscita intermedia;
13,00 - 15,00 riposo pomeridiano per i piccoli
13,00 - 14,00 gioco libero in sezione o cortile per medi e grandi;
14,00 - 15,00 attività di sezione per bambini grandi e medi;
15,00 - 15,30 riordino dell'aula, servizi igienici;
15,30 - 16,00 merenda e uscita (in base al proprio orario di uscita)
16,00 - 18,00 post- scuola

La scuola offre inoltre i seguenti servizi aggiuntivi:

07.30- 08.30 Pre-scuola su richiesta a pagamento

16.00- 18.00 Post-scuola su richiesta a pagamento

Il servizio consiste nell'accoglimento ed intrattenimento dei bambini in orario extra scolastico. Durante i servizi di pre-scuola e post-scuola proponiamo attività ludiche di lettura, di semplici attività creative, ecc.

Dall'anno scolastico 2024/2025 sarà attivato un nuovo progetto: "Atelier del sabato", in cui verranno proposti laboratori di lingua inglese e musica. Questo progetto è riservato ai bambini iscritti e avrà cadenza quindicinale.

La prospettiva dell'offerta formativa è quella di garantire una variegata gamma di opportunità in relazione alle peculiarità culturali, sociali ed economiche del territorio. A tal proposito la scuola dell'infanzia "San Giovanni" elabora un progetto educativo in risposta alle esigenze ed alle richieste locali.

Pre-scuola e Post-scuola: rispondono alle esigenze ed agli orari lavorativi delle famiglie nelle quali entrambi i genitori lavorano nella continuità educativo-didattica della scuola.

La scuola incontra le famiglie

• Assemblea Generale

Ogni anno si svolge l'Assemblea Generale, presieduta dal Presidente, dalla Direttrice e dalla Coordinatrice nella quale sono presenti tutte le insegnanti, per presentare la scuola e il suo funzionamento, ed alla quale sono invitati tutti i genitori dei bambini. In questa riunione vengono presentati i progetti che si svolgeranno durante l'anno.

• Incontri di Sezione

Gli incontri di sezione si svolgono due volte l'anno. In essa sono presenti l'insegnante e tutti i genitori dei bambini della sezione.

Durante l'incontro viene presentata la sezione, il vissuto della sezione, la documentazione dei progetti.

• Assemblea Nuovi Iscritti

A giugno i genitori dei nuovi iscritti vengono riuniti in assemblea per conoscere la scuola, la sua organizzazione, le insegnanti e la suddivisione delle sezioni. Inoltre, viene loro presentato il momento dell'inserimento e le sue difficoltà.

• Incontri di Intersezione

Il consiglio di intersezione è composto dai docenti in servizio nella scuola e da due genitori degli alunni per ogni sezione (rappresentanti di sezione), scelti dalle rispettive assemblee, ed è presieduto dalla Direttrice/Coordinatrice della scuola che lo convoca, oppure da un docente, membro del consiglio, appositamente delegato.

Ha il compito di confrontarsi e fare agli organi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.



Colloqui Individuali

Le insegnanti ricevono i genitori secondo il calendario come da regolamento scolastico (ovvero ad inizio anno, a febbraio/marzo, ed ogni volta che un genitore ne faccia richiesta).

Il Collegio Docenti, formato da tutte le insegnanti della scuola, presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce regolarmente una volta al mese per programmare l'attività didattica-educativa, e due volte all'anno per confrontarsi, per valutare il percorso in itinere.

Le insegnanti seguono corsi di aggiornamento proposti dalla FSM-ADASM o da altri enti accreditati e svolgono attività di autoformazione.

Sono realizzate altre iniziative integrative del percorso didattico a cui i genitori sono chiamati a partecipare:

- scambio di auguri in occasione delle feste natalizie
- festa dei diplomi per i bambini grandi.
- Lezione aperta di musica e yoga

Criteri di formazione delle sezioni

Le sezioni della scuola dell'infanzia sono costituite con il criterio dell'eterogeneità delle fasce d'età suddividendo i bambini nuovi iscritti in modo che:

- a) ogni sezione abbia possibilmente lo stesso numero di utenti per fasce d'età.
- b) sia equilibrato il numero dei maschi e delle femmine.
- c) sia garantito l'inserimento nella stessa sezione per continuità a gruppi di alunni provenienti dallo stesso asilo nido o sezione primavera (tranne in casi particolari segnalati dalle educatrici del nido o sezione primavera)
- e) sempre che siano garantiti i criteri a/b/c si terrà conto delle eventuali motivate richieste dei genitori

Di norma i figli dei Docenti non saranno iscritti nelle classi in cui i genitori operano come insegnanti. Per favorire l'autonomia e la crescita personale, di norma, i fratelli gemelli saranno inseriti in sezioni/classi diverse.

Attualmente i criteri per la formazione delle sezioni segue la normativa anti-Covid.

Offerta formativa

Il curriculum

«Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale».

Si parla anche di "curricolo esplicito" e "curricolo implicito". Nelle Indicazioni per il curriculum si trova una affermazione che aiuta a comprendere questa distinzione, senza che servano ulteriori e spesso inutili discussioni: «Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come 'base sicura' per nuove esperienze e nuove sollecitazioni». In parole ancora più semplici, ciò significa che per valutare una scuola si deve esaminare certamente il piano d'azione pensato dalle insegnanti (cioè il POF), ma non si possono ignorare nello stesso tempo altri aspetti assai significativi ai quali ci si riferisce quando, ad esempio, si parla dell'atmosfera e del clima generale che caratterizzano una determinata scuola, del tono



affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera, del senso di ordine o disordine che abitualmente si percepisce.

1. CAMPO DI ESPERIENZA "IL SÉ E L'ALTRO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- ✓ Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- ✓ Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- ✓ Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- ✓ Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- ✓ Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- ✓ Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- ✓ Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città".

2. CAMPO DI ESPERIENZA "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- ✓ "Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- ✓ Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- ✓ Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- ✓ Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- ✓ Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento".

3. CAMPO DI ESPERIENZA "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- ✓ Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- ✓ Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- ✓ Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- ✓ Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- ✓ Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- ✓ Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli".

4. CAMPO DI ESPERIENZA "I DISCORSI E LE PAROLE"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- ✓ Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.
- ✓ Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- ✓ Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- ✓ Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

- ✓ Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- ✓ Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”.

5. CAMPO DI ESPERIENZA “LA CONOSCENZA DEL MONDO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- ✓ Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- ✓ Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- ✓ Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- ✓ Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- ✓ Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- ✓ Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- ✓ Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d’esperienza si declinano annualmente in base alla progettazione ed ai bisogni dei bambini.

Profilo delle competenze del bambino al termine del triennio

Al termine del percorso triennale della Scuola dell’infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- ✓ Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d’animo propri e altrui, sviluppa un’intelligenza “empatica”.
- ✓ Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- ✓ Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- ✓ Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.
- ✓ Sviluppa l’attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- ✓ Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- ✓ Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- ✓ Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- ✓ E’ attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- ✓ Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

Attraverso i campi di esperienza educativa, definiti come “gli ambiti del fare e dell’agire”, la didattica lavora per competenze accompagnando il bambino al raggiungimento dei traguardi di sviluppo, in un apprendimento attivo basato sul movimento, la manipolazione, la curiosità e l’esplorazione.

A loro volta i Campi di esperienza e i Traguardi di sviluppo trovano risonanza nelle Competenze in chiave europea.

Traguardi in chiave europea

COMPETENZE CHIAVE E CAMPI D'ESPERIENZA	
Competenze chiave europee	I campi di esperienza (prevalenti e concorrenti)
Competenza alfabetica funzionale	I discorsi e le parole
Competenza multilinguistica	I discorsi e le parole
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	La conoscenza del mondo (oggetti fenomeni, esseri viventi, numero e spazio)
Competenza digitale	Linguaggi, creatività, espressione Tutti
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	Tutti
Competenza in materia di cittadinanza	Il sé e l'altro Tutti
Competenza imprenditoriale	Tutti
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	Il corpo e il movimento Linguaggi, creatività, espressione

Metodo

La nostra scuola, da qualche anno, si sta ispirando al pensiero di Loris Malaguzzi che si fonda sull'immagine di un bambino dotato di forti potenzialità di sviluppo e soggetto di diritti, che apprende, cresce nella relazione con gli altri.

I bambini svolgono sempre un ruolo attivo nella costruzione e nell'acquisizione del sapere e del capire.

L'apprendimento è quindi sicuramente un processo auto-costruttivo.

La scuola è paragonata a un cantiere, a un laboratorio permanente in cui i processi di ricerca dei bambini e degli adulti si intrecciano in modo forte, vivendo ed evolvendosi quotidianamente. L'obiettivo principale non è produrre apprendimento ma produrre condizioni di apprendimento. È fondamentale apprendere insieme ai bambini e che essi diano forma all'esperienza. Promuovere la formazione, fin dalla più tenera età, favorendo la maggiore integrazione possibile fra tutte le forme di linguaggio e dell'espressività umane; sviluppando dunque nei soggetti l'abilità nel trovare autonomamente delle nuove strategie di adattamento di fronte alle problematiche che la vita pone loro davanti. Attraverso l'ascolto e l'osservazione quotidiana dei bambini, le insegnanti confrontano le proprie conoscenze e teorie, annotano i loro interessi, e insieme a loro creano dei progetti che si sviluppano nel corso dell'anno scolastico. Gli obiettivi dei vari progetti vengono presi dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia ed il primo ciclo di istruzione", evidenziando i campi di esperienza coinvolti. I punti fondanti di questa metodologia sono:

- ✓ L'attenzione primaria al bambino e non alla materia da insegnare
- ✓ La trasversalità culturale e non il sapere diviso in modo settoriale
- ✓ Il progetto e non la programmazione
- ✓ Il processo e non il solo prodotto finale
- ✓ L'osservazione e la documentazione dei processi individuali e di gruppo
- ✓ Il confronto e la discussione come alcune delle strategie vincenti della formazione
- ✓ L'autoformazione degli insegnanti



L'approccio intenzionale e programmatico alle finalità e allo sviluppo delle indicazioni curriculari propri della scuola dell'infanzia richiede un'organizzazione didattica intesa come *predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione, di apprendimento* che, escludendo impostazioni precocemente disciplinistiche e trasmissive, favorisca una pratica basata sull'articolazione di attività sia strutturate che libere, differenziate per età, progressive e mediate. Perciò l'idea di Scuola dell'Infanzia che ne emerge è quella di luogo di vita, di relazione e di apprendimento. La scuola dell'infanzia si connota metodologicamente con:

- ✓ La valorizzazione del gioco;
- ✓ L'esplorazione e la ricerca;
- ✓ La vita di relazione.

Il gioco: è la metodologia principale in quanto le indicazioni presentano il gioco come fulcro di tutte le attività, perché permette ai bambini di conoscere la realtà, di trasformarla, di manipolarla e di intervenire su di essa. Il gioco diviene linguaggio affettivo, relazionale e cognitivo.

L'esplorazione e la ricerca: un'altra scelta metodologica significativa è quella di favorire l'esplorazione e la ricerca in quanto sollecitiamo il coinvolgimento attivo dei bambini predisponendoli ad un atteggiamento disponibile e impegnato a comprendere, confrontare, individuare problemi e a costruire ipotesi per la loro soluzione. Questa metodologia corrisponde alla voglia di conoscere tipica dell'infanzia.

La vita di relazione: alla quale è riconosciuta la forte valenza formativa, diviene strumento che favorisce la costruzione congiunta e condivisa delle esperienze, lo scambio nella diversità delle opinioni, nella pratica della co-costruzione della conoscenza. Al suo interno trovano esplicitazione altre forme cooperative quali:

- il tutoring (dove l'insegnamento è mediato dai pari, con obiettivi di forte coesione sociale, autostima e sicurezza);
- il circle-time (strategia di estrazione psicologica e sociologica, facilitatore comunicativo tra gli elementi del gruppo).
- l'apprendimento cooperativo (formazione di gruppi dalla forte valenza e coesione sociale, dove si sviluppa il senso di appartenenza e si definiscono ruoli e tematiche atte a favorire il pensiero critico e creativo).

La didattica laboratoriale, finalizzata a promuovere l'apprendimento come costruzione di conoscenze nel rapporto di integrazione e interazione con l'adulto o i suoi pari, diventa pratica di convivenza per favorire la cooperazione, la condivisione, la pratica del mutuo soccorso, il raggiungimento di obiettivi comuni.

Educazione ai valori e insegnamento alla religione cattolica

L'insegnamento IRC fa riferimento all'Accordo di revisione del Concordato (1984) e dall'Intesa fra Ministero dell'Istruzione e CEI (DPR 175/2012), che ribadisce lo specifico carattere di un insegnamento curricolare, aperto a tutti (in quanto inteso come insegnamento culturale).

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anche essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

La nostra scuola dell'infanzia è di ispirazione cristiana e si prefigge di trasmettere ai bambini valori universalmente condivisi come l'accoglienza, il rispetto, l'aiuto, mediante un codice morale condiviso collegialmente da tutto il personale della scuola. Altri riferimenti che ci accompagnano nel nostro percorso di educazione ai valori della religione cattolica li attingiamo dal Vangelo, dalle visite del nostro parroco e dalle nostre uscite in Chiesa.

Gli obiettivi specifici di apprendimento sono:

- OSSERVARE il mondo, che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi, come dono di Dio creatore.
- SCOPRIRE la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- INDIVIDUARE i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore che è anche valore universale.



Per favorire la maturazione personale dei bambini, nella sua globalità, i traguardi relativi all' IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

IL SÉ E L'ALTRO

Il bambino scopre nei racconti del vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per comunicare e manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi espressi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.

Educazione civica

Legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n° 35 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica". Comunicato Ministero Istruzione – Il Ministero dell'Istruzione ha inviato a tutte le scuole le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica. A partire dall' anno scolastico, il 2020/2021, questo insegnamento, trasversale alle altre materie, sarà infatti obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia.

Come ben esplicitato nelle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica": «Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza dell' identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali (...). Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni»

5 D.M. 22 giugno 2020, n.35, Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.

Tale insegnamento non costituisce una disciplina a sé stante, ma un insegnamento trasversale in virtù della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese.

I nuclei tematici che la nostra scuola ha integrato nella sua proposta educativo didattica sono tre: COSTITUZIONE, SVILUPPO SOSTENIBILE e CITTADINANZA DIGITALE

L'Educazione Civica è un percorso che si sviluppa nell'arco dell'intera giornata scolastica e coinvolge tutti i campi di esperienza declinati nelle Indicazioni Nazionali. Si legge, infatti, nelle Indicazioni che: "La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia *alla cittadinanza*."

Tuttavia, siamo convinti che:

- il bambino possa sviluppare la propria identità solo in un ambiente accogliente, sicuro e rassicurante e nel quale sia possibile entrare in relazione con sé stessi e gli altri;
- si possano acquisire autonomie personali e relazionali solo in un ambiente in cui sia possibile esplorare, giocare, chiedere aiuto ed esprimere le proprie emozioni;
- si possa incrementare lo sviluppo di competenze in un luogo dove i bambini si sentono liberi di giocare, muoversi, toccare, manipolare, sporcarsi e conoscere la realtà che li circonda;

- il bambino possa vivere le prime esperienze di cittadinanza scoprendo gradualmente l'importanza del bello e dell'alterità, della relazione con un tu che nel tempo diviene un noi, dell'aiutare gli altri, ma anche del prendersi cura di sé stessi e del proprio contesto caratterizzato da regole note e condivise.

La scuola dell'infanzia si presenta, pertanto, come un ambiente "protetto" che promuove "lo star bene" e un sereno apprendimento anche attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi e la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica. L'attenzione verso il bambino inizia dall'accoglienza e permane durante l'intera giornata, in continuità con la ricchezza che il bambino vive nella propria famiglia.

Infine, la nostra scuola garantisce, ad ogni singolo individuo, spazi adeguati di socializzazione e occasioni per sviluppare le proprie potenzialità, in termini di apprendimenti, ma anche di autonomia, comunicazione e relazione.

In linea alla normativa programiamo di vivere le ore assegnate al tema "educazione civica pari a 33 ore, nel tempo scuola, inteso come tempo di apprendimento sociale e relazione, in cui il bambino tra il sapere e l'essere possa imparare le regole del vivere comunitario, il rispetto dei tempi e degli spazi, la cura nella gestione dei giochi e dei materiali naturali utilizzati negli spazi di apprendimento, oltre che al rispetto delle norme di igiene e di cura di sé e della propria persona

Documentazione dei percorsi

Documentare: la traccia del pensato e dell'osservato

L'itinerario compiuto nella scuola assume significato nella misura in cui può venire rievocato, riesaminato, analizzato e socializzato. Importante, quindi, produrre un'attenta documentazione dei dati relativi alle attività. Ci si avvarrà di strumenti di tipo cartaceo, verbale, grafico e di tecnologie audiovisive, raccolte in modo continuativo.

• IL FASCICOLO DELLE ATTIVITÀ

Il percorso svolto, le attività, i vari progetti sono documentati dagli elaborati realizzati dai bambini e raccolti in fascicoli che i bambini porteranno a casa al termine del progetto.

• FOTOGRAFIE, VIDEORIPRESE, DISEGNI

Le esperienze compiute dal bambino sono anche documentate attraverso fotografie, riprese video, la miglior testimonianza del suo personale vissuto.

Tale documentazione offre l'opportunità ai bambini di rendersi conto delle proprie conquiste e fornisce a tutti i soggetti della comunità educativa, varie possibilità di informazione, riflessione e confronto nonché una condivisione con le famiglie durante le assemblee di sezione.

Le insegnanti con la supervisione della Coordinatrice compilano in itinere un profilo personale degli alunni con valenza triennale relativo a:

- raccolta d'informazioni sulla storia del bambino all'ingresso della scuola dell'infanzia
- competenze raggiunte a metà e fine anno scolastico.
- osservazioni effettuate
- colloqui con famiglie, specialisti, ... e condivisione di strategie e metodologie educative
- bisogni rilevati e strategie adottate
- livello di coinvolgimento delle famiglie

Il profilo del bambino è condiviso con la famiglia in sede di colloquio, è personale e interno alla scuola.

Una scuola inclusiva

La nostra scuola si propone di essere inclusiva attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze presenti in ogni bambino e il rispetto di ogni tipo di difficoltà, attraverso una progettazione didattica strutturalmente inclusiva. Essere inclusivi a scuola significa, infatti, dare a tutti i bambini, in modo equo, le stesse possibilità di crescita, rispettando così la dignità e la specificità di ognuno, riconoscendone e valorizzandone i punti di forza". La scuola si propone quindi di essere una scuola inclusiva o meglio una scuola attenta alle persone e per le persone, riconoscendo che le persone, in quanto tali, sono tutte diverse, ciascuna nella propria unicità da conoscere, riconoscere, valorizzare. Una scuola inclusiva è una scuola che sa farsi prossima a ciascuno, in grado di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni portati dai bambini ma anche richiesti dai tempi odierni. La scuola identifica, così, delle buone prassi che permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva. Tra queste vi sono:



- tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;
- valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli stimolanti, di atelier che il bambino può sperimentare in autonomia;
- esperienze di sezioni aperte (laddove è possibile) per permettere uno sguardo condiviso sul bambino e di laboratori per permettere al bambino di vivere stili educativi diversi ed esperienze di gruppo omogeneo;
- progettazione di centri d'interesse, anche attivando risorse volontarie (nonne che animano storie, pittori che diffondono la loro passione per l'arte, appassionati/esperti di creta, falegnameria, taglio e cucito...);
- attenzione e cura nel favorire un clima positivo;
- accortezza nel lavorare sui punti forza di ogni bambino.

"Nel caso fossero iscritti bambini certificati ai sensi della legge 104/92, la scuola si avvale dell'ausilio di assistenti per l'autonomia messe a disposizione dal Comune di residenza e di insegnanti di sostegno incaricate dalla scuola stessa. Per questi bambini, annualmente, elabora il Piano Educativo Individualizzato".

Nelle sezioni in cui è inserito un alunno diversamente abile, le insegnanti avranno particolare attenzione a predisporre spazi, materiali, ad individuare strategie appropriate e necessarie al pieno sviluppo delle potenzialità individuali, in funzione dell'integrazione.

Le esperienze d'integrazione condotte in questi anni presso la nostra scuola rilevano come la flessibilità organizzativa che permette la progettazione di percorsi individualizzati e la "risorsa" compagni, sono le componenti del reale processo di integrazione degli alunni diversamente abili o con BES.

"I principi che sono alla base del nostro modello di integrazione scolastica – assunto a punto di riferimento per le politiche di inclusione in Europa e non solo – hanno contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, sottolineandone gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi".... Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"... Adozione di strategie di intervento per i BES ... "si evidenzia la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate." (Legge 8 ottobre 2010, n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico)

Per quanto riguarda gli alunni che presentano situazioni di svantaggio socio-culturale tali da generare difficoltà di relazione, di comportamento e di apprendimento, le insegnanti si faranno carico di diversificare, integrare stimoli, proposte e modalità durante le

attività educative didattiche. Saranno predisposti percorsi individualizzati con l'attivazione di strategie e risorse interne. Per i casi particolari sarà richiesta la collaborazione degli Enti Locali.

Normative di riferimento:

- ✓ Legge 104/92 "disabilità"
- ✓ Linee guida integrazione scolastica, 2009
- ✓ Legge 170 del 2010 "DSA"
- ✓ Linee guida DSA, 2011
- ✓ Bisogni Educativi Speciali, 2012 e C.M. 8/2013
- ✓ Linee guida "stranieri", 2011

Valutazione

Nelle "Linee pedagogiche del servizio integrato zerosei", nel paragrafo inerente alla valutazione formativa, si dichiara che: «La valutazione del percorso realizzato ha lo scopo di rendere evidenti agli occhi dei singoli bambini, del gruppo, dei genitori il percorso compiuto fino a quel momento e le tappe raggiunte, nella consapevolezza che i ritmi di crescita sono individuali e non procedono in modo lineare, ma a spirale, e sono caratterizzati da slanci in avanti e momenti di pausa. L'approccio dovrebbe essere contestuale, narrativo e descrittivo dei progressi e delle conquiste del singolo e del gruppo, escludendo qualsiasi forma di classificazione ed "etichettamento" in relazione a standard definiti a priori. In questa fascia d'età i progressi sono molto diversi da bambino a bambino e sono influenzati da innumerevoli fattori tra i quali anche l'ambiente socio-economico-culturale di provenienza, le esperienze familiari ed extrascolastiche compiute prima dell'ingresso al nido/alla scuola e durante la frequenza, la continuità della frequenza stessa, la qualità delle proposte educative, fattori individuali biologici e cognitivi. La valutazione dovrebbe avere l'obiettivo di individuare l'area potenziale di ogni bambino e di ciascun gruppo in modo da agire entro quest'area per sostenerne la crescita»

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012

La valutazione degli apprendimenti diventa, quindi, una pratica prevalentemente riflessiva e qualitativa, basata su documentazioni narrative, osservazioni, diari di bordo, che tengano in considerazione, in termini positivi, ciò che il bambino sa/fa, non ciò che ancora non sa/non fa, nell'ottica di valorizzarlo e incoraggiarlo. Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati perché ciò che la scuola dell'infanzia valuta è il percorso di crescita di ogni bambino, da cui possono affiorare i tratti individuali, le modalità di approccio e interazione, le risorse e potenzialità, come pure i bisogni e talvolta le difficoltà. L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo.

La verifica e la valutazione dei livelli di sviluppo prevedono, seguendo le indicazioni fornite dalle Indicazioni Nazionali, differenti tappe:

- un momento iniziale, volto a tracciare un quadro delle capacità con cui i bambini accedono alla scuola materna (osservazione iniziale);
- dei momenti interni alle varie sequenze didattiche, basati su osservazioni, verbalizzazioni, confronto fra i docenti, che consentono di valutare le esigenze dei singoli bambini;
- dei bilanci finali per la valutazione degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica. Per ciascun bambino verrà compilata una scheda al momento del passaggio alla scuola primaria.



Progettazione Anno scolastico 2024 - 2025



Invece il cento c'è di Loris Malaguzzi

Il bambino è fatto di cento.
 Il bambino ha cento lingue
 cento mani
 cento pensieri
 cento modi di pensare
 di giocare e di parlare
 cento sempre cento
 modi di ascoltare
 di stupire di amare
 cento allegrie
 per cantare e capire
 cento mondi da scoprire
 cento mondi da inventare
 cento mondi da sognare.
 Il bambino ha cento lingue
 (e poi cento cento cento)
 ma gliene rubano novantanove.
 Gli dicono:
 di pensare senza mani
 di fare senza testa
 di ascoltare e di non parlare
 di capire senza allegrie
 di amare e di stupirsi
 Solo a Pasqua e a Natale.
 Gli dicono:
 di scoprire il mondo che già c'è
 e di cento
 gliene rubano novantanove.
 Gli dicono:
 che il gioco e il lavoro
 la realtà e la fantasia
 la scienza e l'immaginazione
 il cielo e la terra
 la ragione e il sogno
 Sono cose
 che non stanno insieme.
 Gli dicono insomma
 che il cento non c'è.
 Il bambino dice:
 invece il cento c'è.



Il bambino, come essere umano, possiede cento linguaggi, cento modi di pensare, di esprimersi, di capire di incontrare l'altro attraverso un pensiero che intreccia e non separa le dimensioni dell'esperienza.

I cento linguaggi sono metafora delle straordinarie potenzialità dei bambini, dei processi conoscitivi e creativi, delle molteplici forme con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita.

I cento linguaggi sono da intendersi come disponibilità che si trasformano e si moltiplicano, nella cooperazione e nell'interazione tra linguaggi, tra bambini/e e tra bambini/e e adulti.

E' responsabilità nella scuola dell'infanzia valorizzare tutti i linguaggi verbali e non verbali accreditando loro pari dignità.

Analisi del contesto 0-6

Nel corrente anno scolastico alla scuola dell'infanzia sono iscritti 97 bambini dai tre ai sei anni suddivisi in quattro sezioni. Sono presenti 2 bambini certificati secondo la legge 104, e 5 bambini provenienti da altre nazioni che non parlano italiano (Est Europa, America).

Al Nido d'infanzia sono iscritti 23 bambini dai 12 ai 24 mesi

Alle sezioni Primavera sono iscritti 30 bambini dai 24 ai 36 mesi, divisi in due sezioni: sezione Folletti, con 10 bambini e una educatrice; sezione Gnomi, 20 bambini con due educatrici.

COSTRUZIONE DEI PERCORSI EDUCATIVO DIDATTICI DAL PENSIERO AL PROGETTO

Il nostro servizio educativo nella sua pratica fa riferimento:

- alle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012
- al Progetto Psicopedagogico ZeroSei Fism Verona "L'appartenenza nell'essere"
- alle "Indicazioni CEI per il Curricolo I.R.C." emanate dal M.P.I. nella C.M. n.45 del 22 Aprile 2008 per la progettazione I.R.C. (Insegnamento Religione Cattolica)
- alla Legge 107/2015 comma 7 a/r
- Legge 92/2019
- Linee Guida per il sistema integrato 0-6 DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 65

LE FASI DELLA PROGETTAZIONE

La parola progetto deriva dal latino *projectus* ed esprime l'azione di gettare avanti, ossia ciò che si ha intenzione di fare in avvenire. Progettare è un'operazione più complessa del programmare in modo predeterminato.

Le finalità del processo educativo 0-6 comportano l'acquisizione di strumenti di riflessione e di rilettura della realtà, stili cognitivi proiettati alla ricerca, all'analisi dell'esperienza. La scuola ritiene importante il processo attivato prima del risultato ottenuto. Il lavoro progettuale parte dall'osservazione per passare attraverso la riflessività professionale e la ricerca che porta alla predisposizione di situazioni capaci di rilevare i pensieri dei bambini. La trasformazione della quotidianità in esperienze significative valorizzando la spontaneità predisponendo percorsi di indagine. La riflessività è il fondamento per uscire dalla spontaneità entrando invece nella logica dell'intenzionalità.

La nostra modalità di progettare si struttura in:

1. IPOTESI PROGETTUALE: E' uno strumento che individua possibili piste di lavoro e di ricerca con i bambini, accoglie l'imprevisto e il non progettato. E' redatta in due momenti dell'anno scolastico: una nei primi mesi ottobre-gennaio.

2. RILANCI PROGETTUALI: è la seconda stesura redatta a gennaio-febbraio e riguarda la seconda parte dell'anno. Dà vita e definisce nuovi focus di ricerca con possibili ridefinizioni e riprogettazioni di contesti (spazi, ambienti ed esperienze proposte).

Il primo passo del percorso progettuale consiste in primo luogo nell'interrogarsi su come creare condizioni di esperienza che generano curiosità e problemi e che consentano ai bambini di formulare domande. L'insegnante ha il compito di favorire i processi di apprendimento attraverso la costruzione di contesti problematizzanti, in cui la didattica possa produrre esperienza e all'esperienza venga dato il tempo di cercare e ricercare.

Le insegnanti progettano lo spazio come "terzo educatore" affinché i bambini possano esplorarlo liberamente in sicurezza, sperimentando benessere fisico e possibilità relazionale. La scelta e la disposizione dei materiali rende possibile l'acquisizione di comportamenti sociali, il gioco, la concentrazione e anche l'intimità. Per questo è fondamentale che lo sguardo professionale e competente dell'insegnante sappia ri-progettare i contesti seguendo la crescita e lo sviluppo di nuove competenze sociali dei bambini.

"Lo spazio parla: la disposizione degli arredi, la scelta dei colori, la pulizia, l'ordine, l'attenzione ai particolari, l'accessibilità di oggetti e materiali raccontano a chi vi entra una realtà contraddistinta da attenzione e considerazione verso chi vive quello spazio." (Linee pedagogiche 0-6)

Il secondo passo è la riflessione collegiale rispetto al materiale osservativo raccolto e l'ascolto dei bambini. Nel confronto collegiale vengono formulate le ipotesi rispetto a interessi, bisogni, traguardi e domande evidenziati, vengono definiti gli obiettivi che si auspicano, cercando di trasformazione degli impliciti in espliciti. In pratica si cerca di immaginare contesti proficui perché le domande intraviste trovino spazi di esplorazione, per generare nuove curiosità, sviluppi curiosi per continuare e ampliare le ricerche avviate. Le proposte tengono sempre come

riferimenti che guidano le scelte delle insegnanti le competenze in chiave europea fornite dalle Indicazioni.

La scelta delle piste di approfondimento, che sono potenzialmente molto diverse perché ogni evento contiene possibili sviluppi, è un'operazione fondamentale del progettare. E' compito dell'adulto professionista predisporre i contesti che rispondano agli interessi dei bambini ipotizzando spunti di lavoro.

La verifica e la documentazione accompagnano e monitorizzano le ipotesi progettuali stabilendo se le piste di lavoro scelte siano rispettose delle andature, degli indirizzi e dei tempi dei bambini. La progettazione in itinere, così articolata, chiede agli adulti una flessibilità rispetto alle previsioni iniziali. Le documentazioni raccolgono foto e tracce dei diversi passaggi che possano rendere visibile i processi di apprendimento.

Le documentazioni raccolgono anche i pensieri e le parole dei bambini che vengono anche analizzate e discusse in gruppo. La valutazione è strettamente legata alla progettazione, sostiene la revisione critica dell'operatività educativa, esplicitazione e condivisione sociale dei significati. Ha funzione formativa, alimenta una costante azione di ricerca. Gli strumenti utilizzati sono:

osservazioni, registrazioni, videoregistrazioni, scale di riferimento per fasce di età, documentazioni, colloqui.

La progettazione in itinere mostra una chiara idea di bambino, di apprendimento e di insegnante.

Bambino: *"Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse di assenza; il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della fretta e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta. I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte"* (Indicazioni Nazionali)

Un bambino competente, attivo, creativo, curioso, ricercatore, protagonista e costruttore del proprio processo di apprendimento.

Apprendimento: *"L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto diretto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e conoscenza"*.

L'interazione con l'ambiente sociale è decisiva per lo sviluppo e l'interiorizzazione delle funzioni sia cognitive che psicologiche e si colloca nella zona di sviluppo prossimale. In questa zona interagiscono il bambino, il gruppo e le insegnanti. Qui si collocano le competenze potenzialmente acquisibili in un futuro ravvicinato, attraverso l'aiuto di una o più persone esperte.

Nella Zona di Sviluppo Prossimale insegnamento e apprendimento dipendono dall'interazione sociale, per cui l'insegnante spendendo un tempo di dialogo con il bambino su un tema, una situazione o sullo stesso prodotto spinge il bambino a spiegare il proprio punto di vista stimolando lo sviluppo delle funzioni superiori riattiva il processo e favorisce la metacognizione.

Insegnante: L'apprendimento è quindi strettamente dipendente dalla qualità della relazione adulto bambino.

La qualità della relazione è determinata da alcuni fattori, tra cui la capacità empatica e la disponibilità all'ascolto.

Ogni insegnante deve mettere in campo una capacità empatica per prestare una profonda attenzione verso l'altro.

La qualità della relazione richiede un tempo di ascolto dell'altro. Come scrive Beatrice Alemagna in *"Che cos'è un bambino?"*

-I bambini vogliono essere ascoltati con gli occhi spalancati.

Inoltre, un insegnante deve essere in grado di attivare processi di apprendimento predisponendo contesti stimolanti e relazionali. L'atteggiamento educativo dell'insegnante consiste nello scaffolding, ovvero nel mettere in atto strategie all'interno dei contesti per sostenere e sollecitare l'atteggiamento di ricerca del bambino. Lo scaffolding non è soltanto un sostegno intellettuale, tecnico o organizzativo, ma anche emotivo, cognitivo e metacognitivo.

"Nel gioco, particolarmente quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali" scaffolding: strategie attivate all'interno dei contesti per sostenere e sollecitare l'atteggiamento di ricerca del bambino. Lo scaffolding non è soltanto un sostegno intellettuale, tecnico o organizzativo, ma anche emotivo, cognitivo e metacognitivo. Le azioni e il fare da soli e in relazione rappresentano l'elemento basilare nei processi di apprendimento.

I punti fondamentali della nostra metodologia sono:

attenzione primaria al bambino e non al contenuto;

trasversalità culturale e non il sapere diviso in modo settoriale;

il progetto e non la programmazione;

il processo e non solo il prodotto finale;

l'osservazione e la documentazione dei processi individuali e di gruppo;

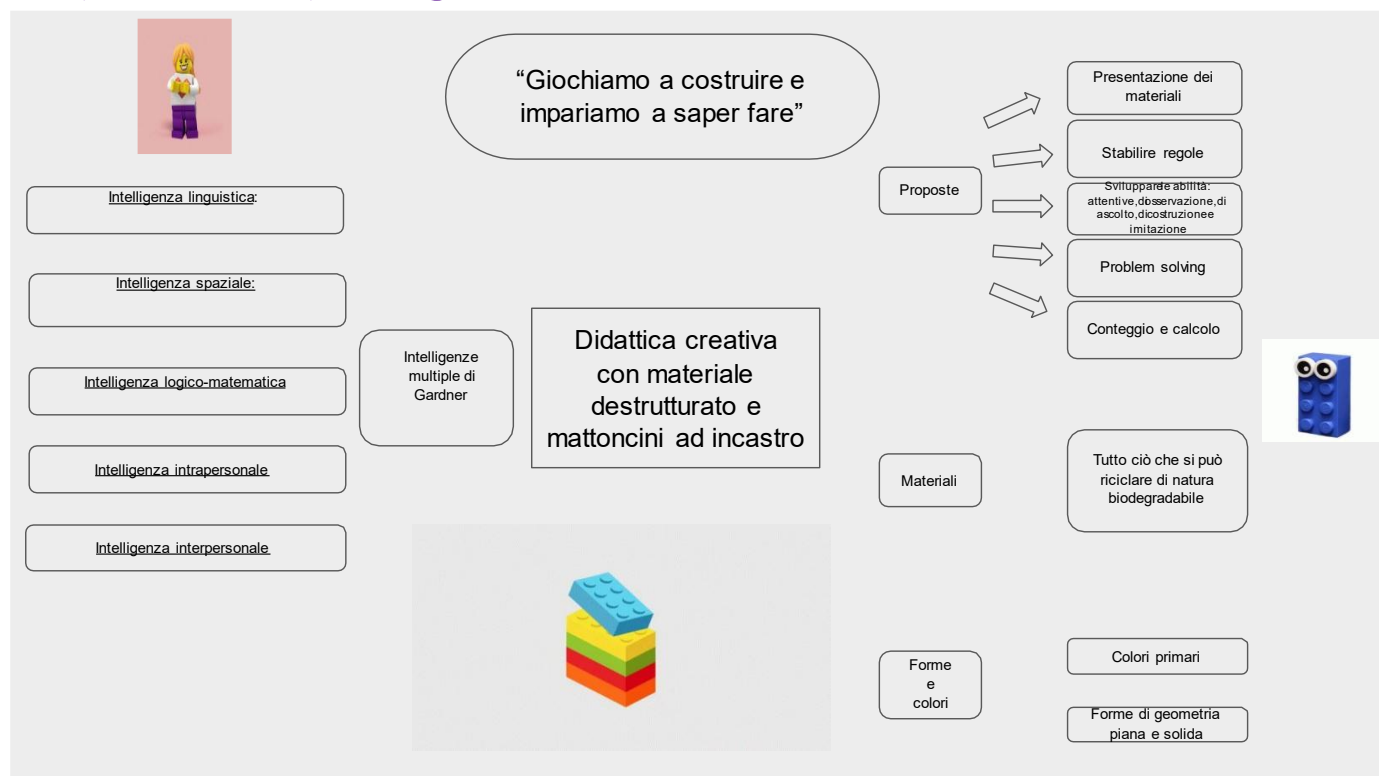
il confronto e la discussione come alcune delle strategie vincenti della formazione;

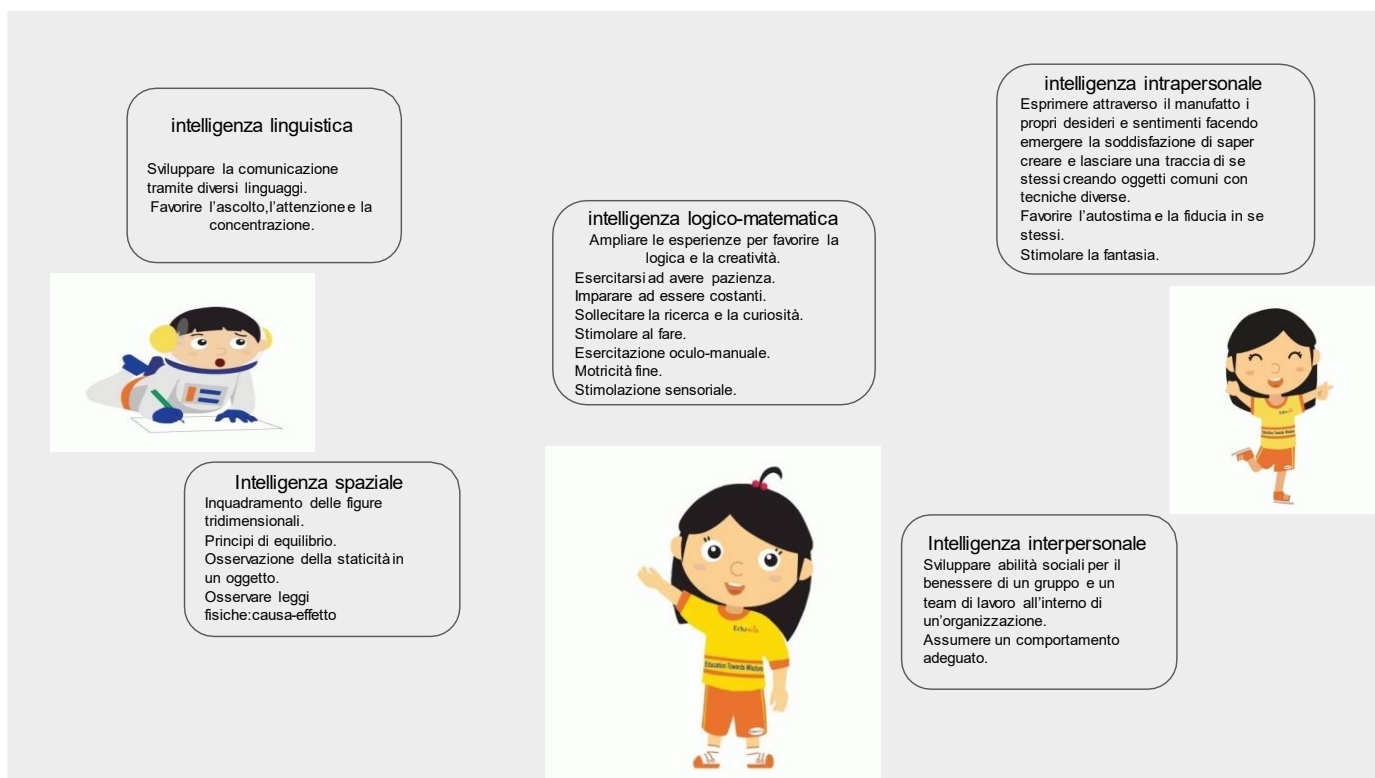
la formazione e l'autoformazione delle insegnanti.

Ipotesi progettuale Sezione GIRASOLI



Ipotesi progettuale Sezione VIOLETTE





Ipotesi progettuale sezione TULIPANI



Ipotesi progettuale sezione MARGHERITE

MAPPA PROGETTUALE SEZIONE MARGHERITE A.S. 2023/2024

LA TEMATICA DELLA PROGETTAZIONE DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO PER LA SEZIONE DELLE MARGHERITE E' NATA DALLA CURIOSITA' DEI BAMBINI VERSO IL LUOGO DI PROVENIENZA DI ALCUNI COMPONENTI DELLA SEZIONE.
QUEST'ANNO INFATTI, ABBIAMO DEI BAMBINI CHE DALL' ABANIA, DALLA RUSSIA, DALLA ROMANIA, DALLA MACEDONIA DALLA LONTANA AUSTRALIA E DALLO SRI LANKA...PERCIO' DA QUI' L'IDEA DI FARE UN VIAGGIO INTORNO AL MONDO, ALLA SCOPERTA DI LUOGHI, USI E COSTUMI, IN COMPAGNIA DEI NOSTRI NUOVI AMICI.

ALLACCIATE LE CINTURE!!!! VIAGGIANDO SI IMPARA



I nostri progetti fondanti

Le attività che la scuola offre vengono svolte avvalendosi sia delle insegnanti di sezione, sia di professionisti che già operano nel territorio.

DALL'OPEN-DAY ALL' INSERIMENTO, ALL'ACCOGLIENZA...

L'ingresso e l'accoglienza del bambino a scuola prevedono diverse tappe.

a) Open-day - novembre: per permettere a tutte le famiglie interessate di iniziare a conoscere la nostra scuola dell'infanzia, in questo mese vien organizzata una giornata di scuola aperta, dedicata a tutti i genitori dei futuri alunni affinché abbiano l'occasione di visitare gli ambienti della scuola insieme alle insegnanti che vi lavorano e di ricevere le prime informazioni. Le iscrizioni saranno aperte seguendo il calendario ministeriale. Dopo le iscrizioni la scuola realizza un progetto di pre-inserimento.

b) Progetto pre-inserimento – maggio/giugno: la scuola propone laboratori didattici per facilitare l'inserimento e la conoscenza della scuola per i futuri piccoli, coinvolgendo la famiglia nella partecipazione a tali attività pomeridiane della durata di un'ora circa. Nell'incontro con le famiglie a giugno saranno poi comunicate ai genitori dei nuovi iscritti le modalità d'inserimento, la composizione delle classi e, le norme della scuola e si risponderà ad eventuali quesiti e preoccupazioni dei genitori cercando di rassicurarli sul primo distacco. Il modello di inserimento della nostra scuola prevede un colloquio d'ingresso nel mese di settembre con il genitore per l'ambientamento graduale del bambino.

c) Riunione plenaria – maggio/giugno: in questo incontro viene presentato l'organigramma della scuola ai nuovi iscritti, le modalità di lavoro e vengono fornite le indicazioni pedagogiche educative per facilitare l'inserimento del bambino. In tale occasione vengono comunicate le sezioni e a seguire un momento di incontro di classe con la propria insegnante.

e) Festa dell'accoglienza - ottobre

Per i bambini anticipatari: vengono inseriti con la stessa procedura e non si prevedono inserimenti durante l'anno, salvo disponibilità.

Inoltre, si precisa che gli anticipatori (pre-piccoli) svolgeranno le attività e le routine scolastiche con il gruppo dei piccoli inseriti nell'anno in corso e rimarranno tali anche nell'anno successivo (compreso il momento della nanna).

PROGETTO ACCOGLIENZA

Il progetto dell'accoglienza mira, durante il primo periodo di ambientamento (settembre), a far sentire il bambino accolto nell'ambiente scolastico: accogliere significa mettere a proprio agio i nuovi arrivati, creando nell'ambiente scolastico un'atmosfera piacevole.

PROGETTO NANNA

Il progetto si propone di accompagnare i bambini piccoli il più serenamente possibile al momento del sonno, attuando strategie e modalità per facilitare il passaggio dalle ritualità familiari a quelle scolastiche. Il sonno rappresenta un ambito di cura privilegiato, poiché assicura un clima di calda confidenza tra l'adulto e il bambino.

PROGETTO PSICOMOTRICITA'

L'attività di psicomotricità è, da sempre, un momento "privilegiato" nel quale il bambino esprime libera le proprie tensioni, in un'interazione creativa del sé corporeo con l'altro, con il mondo degli oggetti, con lo spazio e con il tempo attraverso uno strumento fortemente motivante quale è il gioco.

Questa peculiarità permette al bambino di scoprire e rafforzare con più facilità la propria individualità, di imparare ad ascoltare e ad ascoltarsi, di attivare relazioni interpersonali positive con i pari e con gli adulti, rafforzando allo stesso tempo la propria autostima e autonomia.

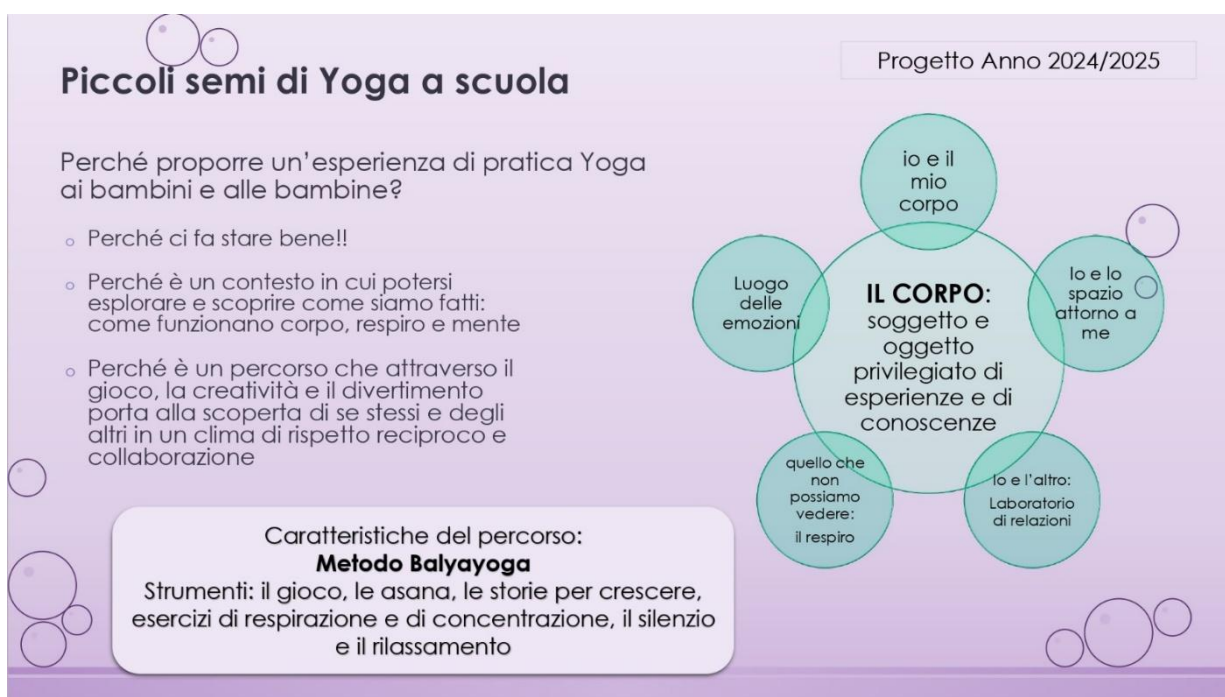
Questa attività consente al bambino il pieno controllo degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio-temporale in rapporto a Sé e agli altri.

PROGETTO YOGA

lo yoga, com'è ormai universalmente riconosciuto, ha lo scopo di potenziare nelle persone che lo praticano l'autostima, la conoscenza del sé, la capacità di rilassarsi e contemporaneamente di concentrarsi meglio, di respirare correttamente mirando ad uno sviluppo armonico tra corpo, mente e coscienza. Favorisce la socializzazione, sviluppa il rispetto per l'ambiente circostante e per tutte le entità viventi, offre la possibilità di conoscere altre culture e realtà geograficamente lontane.

Yoga e bambino rappresentano un binomio perfetto. Lo yoga rappresenta la possibilità della crescita e il bambino incarna tale possibilità, ne è il frutto e allo stesso tempo il miglior fruitore.

L'obiettivo principale di un corso di yoga per bambini è quello di riuscire a connettere la parte fisica, il corpo, con quella mentale ed elevare il tutto ad un unico livello. Un bambino che pratica yoga anche solo per gioco, mostra qualcosa di diverso. Lo si riscontra nella sua maggiore capacità di fermarsi, di concentrarsi e di ascoltare il proprio corpo.



PERCORSO LINGUISTICO E LOGICO – MATEMATICO

Con questi termini si intendono definire tutte quelle attività che portano il bambino ad una maggior consapevolezza del mondo dei numeri, dell'uso della scrittura sotto forma di gioco per sviluppare la conoscenza stessa. Il passaggio dalla scuola dell'infanzia a quella primaria è un momento delicato per un bambino abituato a vivere in un contesto di gioco finalizzato all'apprendimento. È per questo che alcune attività, proprie della scuola dell'infanzia, si rivolgono all'acquisizione delle competenze relative alla pre- lettura, pre-scrittura e precálcolo; acquisizioni indispensabili all'alunno per il suo futuro ingresso nella scuola Primaria e sulle quali andrà ad innestarsi il lavoro dei nuovi insegnanti. Solo così nel nuovo contesto scolastico l'alunno potrà iniziare un percorso didattico in un clima di serenità, senza traumi, e con quelle competenze che gli permetteranno di muoversi agevolmente sulla strada dei primi saperi.

PROGETTO LINGUA INGLESE

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di apprendere la lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, viene avvicinato alle principali normative legate alla strada ed al comportamento corretto da avere quando si cammina o quando si va in bicicletta.

Partendo dall'osservazione attraverso video ed immagini impariamo il significato dei principali segnali stradali, del semaforo e della figura del vigile urbano.

PROGETTO PROPEDEUTICA MUSICALE

Il progetto di propedeutica musicale vuole essere un laboratorio promuove attività sonore e musicali finalizzate a sviluppare la sensibilità musicale.

L'educazione musicale offre al bambino nuove possibilità espressive e comunicative. Non solo stimola la percezione uditiva, ma lo incoraggia anche ad esprimere sensazioni ed emozioni. Imparare a fruire con piacere il suono in sé, la musica, il rumore, il silenzio, aiuta a prendere consapevolezza di una nuova dimensione.

La possibilità di comunicare con i suoni, con i rumori, costituisce per il bambino una modalità espressiva strettamente legata allo sviluppo motorio, cognitivo, affettivo-emotivo e sociale. All'interno del percorso educativo l'attenzione alla musica assume, quindi, un ruolo importante perché crea possibilità per arricchire il linguaggio, sviluppare la creatività e offrire occasioni per conoscere sé stessi e il mondo.



PROGETTO CONTINUITA'

E' un principio pedagogico che assicura la coerenza tra le esperienze di vita dei bambini e i processi di apprendimento proposti da varie agenzie educative. Mette in relazione le storie di formazione dei bambini e le intende non come frammentate in nuclei a se stanti, bensì come processo unitario di crescita.

Essa è così articolata:

· ORIZZONTALE attraverso l'integrazione della vita scolastica con quella familiare e sociale:

- Famiglie
- Territorio
- Agenzie educative extrascolastiche

· VERTICALE attraverso il collegamento tra le varie esperienze di apprendimento che precedono e/o seguono la scuola dell'infanzia:

- Asilo Nido / Sezione Primavera
- Scuola Primaria

Il progetto di CONTINUITA' con la scuola Primaria prevede una serie di momenti formativi durante l'anno scolastico tra gli insegnanti dei due ordini di scuola in preparazione alle attività da svolgere negli incontri tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e quelli del primo anno della scuola Primaria.

Queste attività saranno propedeutiche al futuro inserimento nella realtà scolastica.

Al termine dell'anno scolastico tra i due gradi di scuola avviene un passaggio di dati necessari per la conoscenza dei nuovi alunni e la formazione delle classi prime.

Le modalità e gli strumenti di tali passaggi vengono concordati annualmente.

Analoga esperienza avviene anche per i bambini provenienti dalla Sezione Primavera.

La continuità orizzontale, intesa con i genitori, e meglio definita come "alleanza educativa", viene attuata durante l'intero percorso del bambino alla Scuola dell'Infanzia.

I genitori vengono accompagnati nel percorso anche attraverso successivi colloqui individuali e le assemblee di sezione. Si attueranno inoltre momenti di formazione sia all'interno che all'esterno della scuola in collaborazione con altri enti e corsi appositi per gli adulti.

Una particolare forma di partecipazione dei genitori è anche quella della preparazione attiva dei momenti di festa, tramite la realizzazione di vari piccoli lavori.

I progetti continuità si svolgono nel rispetto delle norme anti-Covid

USCITE DIDATTICHE

La scuola prevede in corso d'anno uscite didattiche (nel territorio di Desenzano e fuori dal territorio Comunale) come arricchimento al piano dell'offerta formativa.

PROGETTO BIBLIOTECA

Il progetto di educazione alla lettura è scaturito dalla esigenza, delle insegnanti, di approfondire i temi relativi al rapporto del bambino con "i libri" e spinte dal desiderio di far nascere nei bambini la curiosità e la gioia del leggere. Il progetto nasce dalla convinzione che "il libro" è un importante strumento didattico, un ponte tra l'infanzia e la cultura, si desidera quindi avviare e consolidare nei bambini l'abitudine a leggere e prostrarne così, nel futuro, il piacere e l'interesse per la lettura.

Le letture saranno scelte fra vari tipi di libri: fiabe, racconti, informazioni scientifiche e storiche. I bambini impareranno ad individuare storie fantastiche o situazioni reali e saranno stimolati a rielaborare, inventare nuove storie e a realizzare semplici drammatizzazioni.

PROGETTO INTERGENERAZIONALE

Il progetto si propone come uno spazio e un tempo in cui ogni bambino e ogni anziano possono incontrarsi. L'incontro è occasione per scambiare esperienze, scoprire il nuovo, esplorare, scambiarsi sguardi, sorrisi e gesti, e insieme creare relazioni.

Alla base di questo progetto intergenerazionale, vi è l'idea che "anziani e bambini stanno bene insieme e sono ricchezza gli uni per gli altri".

Scopo di questo progetto è attivare dei Laboratori Intergenerazionali tra bambini ed anziani e sostenere eventi che possano sviluppare capacità e conoscenze, favorendo lo sviluppo dell'intelligenza pro-sociale stimolando il dialogo interculturale e intergenerazionale, formando i nostri bambini verso quei sentimenti altruistici che sono in grado di innescare i processi di reciprocità.

PROGETTO LEAD

In caso di chiusura della Scuola da parte del Governo, a causa dell'emergenza COVID-19, o in caso di chiusura, di una o più sezioni di Scuola dell'Infanzia per cause legate alla diffusione del virus, il team docenti della Scuola dell'Infanzia, della sezione o delle sezioni interessate, si attiverà nell'organizzare LEAD Legami Educativi A Distanza seguendo le indicazioni del MIUR del 13/05/2020, con l'obiettivo di mantenere una relazione, viva e positiva, con le bambine e i bambini, nonché con le relative famiglie.

Le scelte e le strategie attivate terranno conto dell'età dei bambini e degli impegni lavorativi dei genitori nonché della normativa vigente.

Le esperienze proposte saranno accuratamente progettate, in relazione al gruppo sezione, allo spazio fisico e ai materiali che i bambini avranno a disposizione a casa e al progetto educativo. Tali esperienze non avranno il solo scopo di intrattenere i bambini, ma di dare una continuità didattica ed educativa col progetto annuale.

Sarà importante tener presente che l'apprendimento dei bambini in età 3-6 è veicolata attraverso il gioco; quindi, verranno proposte esperienze dove possano sperimentare, riflettere, ricercare e scoprire insieme ai compagni.

Le finalità e gli obiettivi subiranno necessariamente delle modifiche perché cambieranno i modi e i tempi.

Anche la valutazione degli apprendimenti, delle conquiste, dei progressi dei bambini, avrà un'accezione formativa di valorizzazione e sarà priva di qualunque pretesa giudicante.

Nell'ottica di mantenere vivo un legame tra bambine e bambini e docenti, verranno organizzati incontri virtuali in modo tale da avere spesso la possibilità di incontrarsi.

Si provvederà a pubblicare sul sito della Scuola o sulla pagina Facebook dei filmati organizzando un gioco, un laboratorio, una lettura o un'attività creativa. Verranno organizzate attività, pensate e strutturate per rispondere ai bisogni specifici di ogni età, gestiti dalle insegnanti coadiuvate dalle assistenti.

Importante sarà mantenere con i bambini le routine consolidate a scuola facendo loro memoria delle prassi educative a cui erano abituati.

La frequenza, della pubblicazione dei filmati, sarà stabilita dal collegio docenti, tenendo conto anche delle esigenze delle famiglie e dei bambini.

E' necessario proporre dei laboratori on line di non più di 35 minuti e per dare la possibilità ai bambini di rielaborare le attività fatte saranno per non più di tre volte a settimana.

Nido d'Infanzia San Giovanni



Chi siamo

La Cooperativa Sociale Scuola "San Giovanni" è l'ente gestore dell'Asilo Nido.

La Cooperativa è un ente senza scopo di lucro, che si è costituito in data 7 dicembre 2010, subentrando, nella gestione della scuola, all'Associazione Genitori Scuola Materna "San Giovanni"; in tale data infatti l'Associazione Genitori, che gestiva la Scuola dal 2002, ha mutato la propria natura giuridica, passando da Associazione a Cooperativa sociale.

L'organo gestionale è il Consiglio di amministrazione che si rinnova ogni due anni.

Tra gli scopi della Cooperativa vi è quello di fornire il più ampio e qualificato servizio a costi il più possibile contenuti.

La scuola, in quanto scuola cattolica, pone al centro la persona e la accompagna nella sua crescita personale e sociale; dialoga con la famiglia, sostenendola nel difficile compito della formazione dei figli, benché consapevole che spetta ai genitori il primo vero compito di educare.

Tra i principi fondanti vi è quello dell'uguaglianza tra tutti i bambini, senza nessuna discriminazione riguardante sesso, nazionalità, etnia, lingua, religione, condizioni psico-fisiche e socio-economiche, definendo, attraverso procedure trasparenti, i criteri di accesso, la partecipazione degli utenti ed il costo del servizio.



I nostri bambini

Quest'anno sono iscritti al nido n. 22 bambini di età compresa tra i 12 ed i 24 mesi, di cui 7 usufruiscono del servizio part-time.

Il nostro team educativo



Elisa Bravi
Educatrice



Chiara Urbani
Educatrice



Marzia Lavo
Educatrice



Enrica Carra
Educatrice



Laura Bini
Coordinatrice

IL PROGETTO EDUCATIVO

DESCRIZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI



Il progetto educativo attribuisce alla strutturazione dell'ambiente molteplici valenze con significato di contenimento, stimolo e supporto allo sviluppo emotivo-affettivo, relazionale, sociale, senso-motorio e cognitivo del bambino. La strutturazione degli spazi e la disposizione degli arredi tengono conto dei bisogni dei bambini: di sicurezza, di riconoscimento, di esplorazione, di autonomia e di scoperta. E' pertanto di fondamentale importanza garantire un ambiente ricco di stimoli, che possa offrire opportunità sia al gioco individuale sia al gioco di piccolo gruppo, in situazioni strutturate e in situazioni di gioco libero. All'interno

del nido si è posta particolare attenzione a:

- ridimensionare lo spazio, per proporzionarlo al bambino, creando angoli definiti e delimitati dagli arredi ma in comunicazione uno con l'altro;
- organizzare spazi e momenti nei quali i bambini possano concentrarsi per il gioco individuale, di coppia o di piccolo gruppo;
- organizzare spazi nei quali i bambini possono rifugiarsi e coccolarsi (tane- tende);
- scegliere materiale ludico idoneo e specifico per lo spazio che rappresenta e metterli a disposizione dei bambini in modo mirato per l'esplorazione percettiva e sensoriale;
- posizionare i materiali in modo che siano interamente raggiungibili e utilizzabili dai bambini;
- rendere gli spazi allegri, stimolanti, accoglienti e contenitivi;
- rendere gli spazi adeguati all'età dei bambini;
- rendere gli spazi polifunzionali.

L'ambiente e l'arredo sono pensati per facilitare l'autonomia del bambino (lavandini bassi, mobili aperti nei quali disporre il materiale da gioco, spogliatoi accessibili), per rispondere ad un'esigenza di flessibilità e trasformazione delle competenze dei bambini. E' pertanto di fondamentale importanza garantire ai bambini un ambiente ricco di stimoli, che possa offrire opportunità sia ai momenti di gioco individuale sia ai momenti di gioco in piccolo gruppo, in situazioni strutturate e in situazioni di gioco libero.

Gli spazi del nido sono così suddivisi:

ZONA FILTRO E ACCOGLIENZA: è lo spazio dedicato al momento della preparazione dei bambini prima dell'ingresso in sezione. Qui il genitore cambia le scarpe e sveste il proprio bambino preparandosi al saluto. In questa zona sono presenti anche: una piccola mensola con una Biblioteca con libri e riviste a disposizione dei genitori; uno spogliatoio per il personale del nido; una bacheca su cui vengono appese le comunicazioni per i genitori e le *informazioni sulle routines del nido*. L'educatrice, accogliendo genitore e bambino, accompagna quest'ultimo in sezione lasciandogli la libertà di scegliere a quale gioco dedicarsi.



SPAZIO SEZIONE: la sezione si presenta suddivisa in due ambienti separati ma contigui tra loro. Lo spazio che si apre sulla destra è allestito un **ANGOLO MORBIDO** dedicato ai bambini più piccoli con angoli morbidi con appositi tappeti e cuscini, dove i bambini che ancora non camminano o si apprestano a farlo, possono fare i loro primi esperimenti motori in sicurezza e dove possono ricevere le coccole degli educatori e dei loro compagni più grandi.

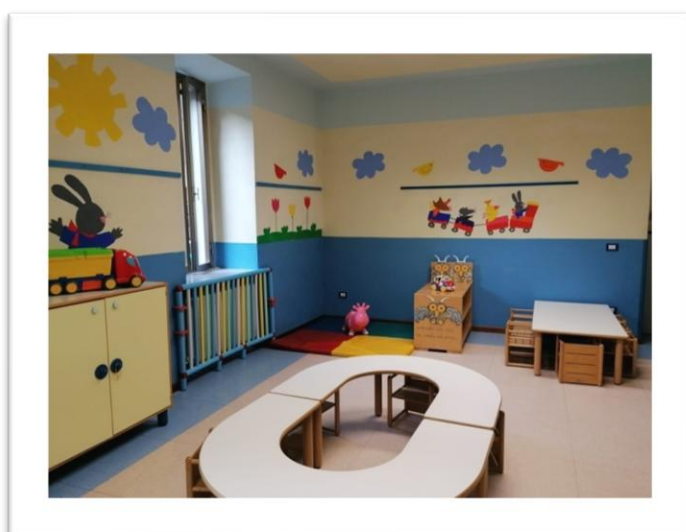
All'ingresso si trova lo spazio dell'**ANGOLO DEL GIOCO SIMBOLICO**: è attrezzato con una cucina fornita di mobiletti, stoviglie e alimenti in plastica con cui poter "far finta" di preparare ottime pietanze. Vicino a questo angolo i bambini possono trovare delle bambole con culle, vestitini e ferro da stiro.



L'ANGOLO DEI TRAVESTIMENTI in questa zona vengono messi a disposizione foulards, sciarpe, che i bambini possono indossare e togliere a loro piacimento (quest'anno non utilizzato nel rispetto della normativa anticovid).



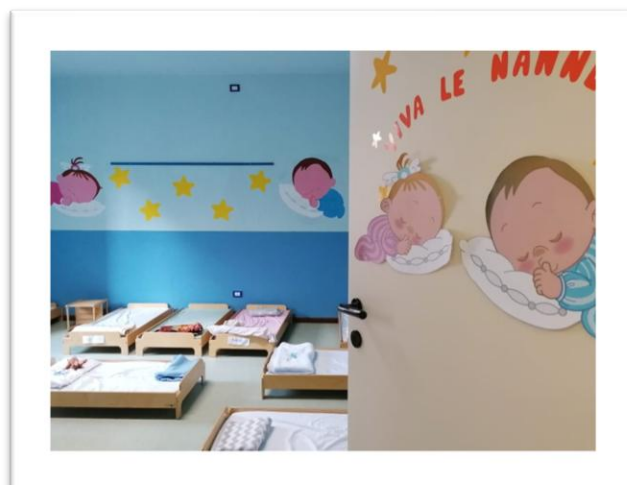
Sulla parete opposta è allestita la **ZONA DEL MOVIMENTO**: questo spazio consente ai bambini molteplici esperienze di movimento. È attrezzato con morbidi tappeti di differenti forme e dimensioni, onde su cui esercitare il proprio equilibrio ed un grande specchio.



In un angolo tranquillo è allestita la **ZONA DELLA LETTURA** per i bambini più grandi con un tappetone su cui i bambini possono sedersi per leggere i libri in autonomia.

ZONA PASTO E ATTIVITÀ: questo spazio ha una duplice funzione in quanto viene utilizzato sia per la consumazione di merende e pranzi e sia per tutte quelle attività seduti al tavolo quali: disegno, pittura, travasi, manipolazione, ecc. Questa zona è costituita da tavoli a mezza luna con e da tavoli rettangolari che è possibile separare nel caso in cui vi sia la necessità di suddividere il gruppo dei bambini nel momento delle attività. Vicino ai tavoli è posizionato l'armadio con diversi scaffali dove vengono riposti giochi, strumenti musicali e materiali per le attività. Da questa zona si accede alla stanza della nanna.

ZONA NANNA: questa zona è separata dalla sezione con una porta ed è predisposta con i lettini e le lenzuola personali dei bambini.



BAGNO: questa è lo spazio in cui ci si dedica alla cura del corpo, si lavano le mani prima di andare a tavola e si cambia il pannolino. Per i più piccoli è presente un fasciatoio mentre i più grandi possono utilizzare i waterini in autonomia o aiutati dalle educatrici.



CORTILETTO: concepito come aula didattica all'aperto viene utilizzata per le attività all'aperto in tutte le stagioni.

Tempi di cura...tempi di affetti

La giornata educativa al nido trascorre tra un'alternanza di tempi e azioni dedicate alla cura del bambino e di tempi e azioni dedicate alle attività più strettamente educative.

Spesso diamo per scontati i momenti di cura e privilegiamo parlare e illustrare ai genitori i progetti educativi. Al contrario, nel presentare i progetti di quest'anno educativo, intendiamo sottolineare e ricordare il valore educativo e formativo dei momenti di cura e come questi momenti siano progettati e realizzati dal personale educatore tenendo presenti alcuni obiettivi di crescita e di sviluppo.

Occuparsi della cura fisica di un bambino piccolo significa occuparsi anche della cura dei suoi aspetti psicologici; attraverso la cura del corpo nei momenti dedicati all'igiene personale, al pranzo, al sonno, il bambino sviluppa fiducia in se stesso e negli altri, maggiore consapevolezza della propria identità corporea, un senso positivo di sé come essere degno di rispetto e di affetto, maggiore senso di autonomia e capacità di condivisione con i pari. Su queste basi si svilupperà il senso di identità, di appartenenza, di autostima e di rispetto reciproco. E' importante che il bambino viva con serenità queste occasioni, che senta il sostegno che le educatrici possono dargli e che avverta la presenza degli altri bambini, non tanto come possibili rivali quanto, piuttosto, come compagni di gioco con cui condividere anche momenti di intimità. I momenti di cura al nido sono soprattutto momenti in cui si intrecciano affetti e si stabiliscono le relazioni positive tra adulti e bambini e tra bambini. Sono anche le occasioni che più facilmente aiutano i bambini nel passaggio dalle abitudini domestiche a quelle del contesto comunitario, attraverso il riconoscimento di gesti e di ritualità che trasmettono amore, fiducia, rispetto. Anche per i bambini in continuità è fondamentale coltivare questi aspetti che offrono essendosi modificata l'età nuovi stimoli e nuove prospettive legate al bisogno di interiorizzare maggiormente la propria corporeità e parallelamente ampliare le autonomie e consolidarle.

Le routine

L'organizzazione della giornata è caratterizzata da una serie di eventi regolari le "ROUTINES", che aiutano i bambini a strutturare il senso della realtà, del tempo e dello spazio. Ogni bambino, infatti, ha bisogno di momenti che si ripetono e di abitudini, che lo aiutano a diventare più sicuro e a orientarsi meglio in un contesto diverso dall'ambito familiare. La ritualità delle azioni permette infatti al bambino di gestire le proprie ansie perché in grado di prevedere e fissare le situazioni. La ripetitività che caratterizza i momenti di routine, permette di raggiungere l'obiettivo principale che è quello di costruire giorno per giorno, un contesto educativo sereno, accogliente in grado di favorire primariamente il benessere dei bambini e parallelamente sviluppare i processi di autonomia e le abilità percettive e comunicative.

I bambini vogliono fare le loro scoperte in prima persona. Quando possono esprimersi verbalmente una delle parole più ricorrenti, è "da solo", quando non hanno questa capacità si esprimono con gesti e i loro gesti sono una continua riproduzione al fare in autonomia, guardando gli altri. Questo voler fare "da solo", o questo riprodurre gesti autonomi è l'incipit per la nascita della propria identità. Autonomia non significa distacco, ma al contrario favorisce la sicurezza della relazione che lega i bambini agli altri: tale sicurezza gli permette di sperimentare le proprie azioni a distanza, di assumere iniziative, di condurle fino in fondo, di saper cercare l'adulto quando ne ha bisogno, sicuro che l'adulto ci sarà.

Per autonomia intendiamo, quindi, la capacità del bambino di prendere iniziative per quanto riguarda (in riferimento ai bambini più grandi) la gestione del proprio corpo (mangiare, andare in bagno, vestirsi/svestirsi...) sia per le attività più a carattere cognitivo, ludico e motorio. Uno dei nostri obiettivi sarà quello di indirizzare i bambini a muoversi in autonomia (questo in riferimento ai più piccoli) e saper richiamare l'attenzione dell'adulto nel momento in cui si hanno esigenze proprie da esprimere. Indirizzare i bambini alla comprensione che ogni gioco ha il suo posto, per cui si può usare tutto, rovesciare tutto, ma alla fine si riordina con l'aiuto delle educatrici e dei propri compagni. L'entrata, il cambio, il pasto, il riposo, la merenda, l'uscita sono momenti importanti e sono caratterizzati da alcuni riti, che li precedono e li seguono, che permettono al bambino di riconoscere, ed anche, di prevedere ciò che succederà. Le routine sono inoltre momenti fondamentali perché danno la possibilità di curare la relazione individualizzata adulto/bambino: il bambino avrà modo di percepire che quello spazio e quel tempo sono dedicati esclusivamente a lui.

L'organizzazione della giornata al nido è quindi caratterizzata dalle seguenti routine:



Accoglienza: l'ingresso al nido è previsto tra le 7:30 e le 9:15. In questo delicato momento della giornata si dà l'opportunità al bambino di vivere il momento del distacco serenamente creando un rapporto privilegiato con gli adulti e dando la possibilità al genitore di instaurare un rapporto con le educatrici, basato essenzialmente sulla conoscenza e sulla fiducia. Le educatrici accolgono la coppia genitore-bambino e l'eventuale preoccupazione provocata dalla separazione, viene da loro canalizzata attraverso una serie di rituali quali il saluto e l'accoglienza in sezione dell'eventuale "oggetto transizionale" (oggetto che il bambino porta da casa e con cui può giocare nella prima parte della giornata per poi riporlo nel proprio armadietto quando lo desidera) che ha come finalità quella di sostenere il bambino in questo passaggio casa-nido. Le azioni ritualizzate rendono questo momento sereno e positivo.



Cambio del pannolino: è un momento privilegiato di grande intimità in cui, all'interno di un rapporto individualizzato, l'educatrice accompagna il bambino alla conoscenza del proprio corpo. Anche in bagno i bambini affermano il loro desiderio di autonomia nel volersi lavare da soli le mani, nel provare a togliersi da soli il pannolino per poi fare la pipì nel water e tirare l'acqua.

Pasto: le educatrici seguiranno l'evoluzione individuale e di piccolo gruppo dell'esperienza condividendo il pranzo insieme ai bimbi in un clima sereno e conviviale. Per rendere questo momento positivo si cercherà di favorire la scoperta di odori e sapori, di promuovere relazioni positive con adulti e compagni, di favorire la conquista di autonomie e apprendere il concetto di turno e attesa. Le educatrici si pongono in modo propositivo nell'invitare i bambini ad assaggiare gli alimenti presenti nel piatto senza però insistere se quest'ultimo non gradisce ciò che gli viene proposto. E' importante infatti rispettare i gusti e le preferenze che i piccoli iniziano a manifestare.



Sonno: dopo aver accompagnato i bambini nei loro letti, le educatrici li invitano a rilassarsi, creando penombra nella stanza e accompagnandoli con una storia cercando di preservare un clima silenzioso e tranquillo per consentire a tutti di abbandonarsi al sonno, nel rispetto dei tempi di ciascuno. Ogni bambino può portare con sé il suo oggetto affettivo preferito (es. ciuccio, biberon, pupazzo, fazzolettino, copertina...).

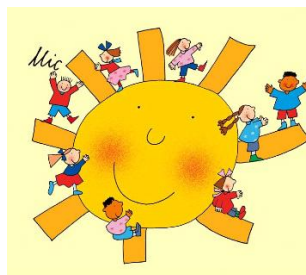


Risveglio: anche questo momento della giornata viene curato in modo particolare dalle educatrici, prestando attenzione ai ritmi di riposo di ciascuno e utilizzando toni pacati della voce. I bambini vengono poi accompagnati in bagno per cambiare il pannolino o fare pipì nel water.

Merenda e Uscita: dopo il risveglio si attende l'arrivo della cuoca con la merenda e ci si reca quindi tutti a tavola. Durante il ricongiungimento bambino-genitore sarà premura delle educatrici mettere al corrente il genitore di come emotivamente il proprio figlio ha trascorso la giornata; mentre per quanto riguarda le informazioni relative alle varie routine (pasto, cambio, sonno, merende, ecc.) si può consultare il quadernetto personale posto nell'armadietto di ciascun bambino.

GIORNATA TIPO

- 7:30-9:15: Accoglienza
- 9:00-09:30: Merenda a base di frutta
- 9:30-9:45: Giochi del "chi c'è chi non c'è" e canzoncine
- 9:45-10:15: Cambio del pannolino
- 10:15-11:00: Attività per gruppi nei diversi spazi predisposti
- 11:00-11:15: Preparazione al pranzo
- 11:15-12:00: Pranzo
- 12:00-12:45: Gioco libero, cambio e uscite intermedie orario part-time
- 12:45-14:45 Riposo pomeridiano
- 14:45-15:30: Risveglio dei bambini, merenda e cambio
- 15:30-16:00: Uscita



Non c'è un unico modo di vivere il Nido; questo schema vuole essere indicativo di come abbiamo organizzato la giornata, sperando in questo modo di essere riusciti a raccontarvi un po' delle giornate che i vostri bambini trascorreranno insieme a noi.

Prima Fase della Progettazione

DA SETTEMBRE A NOVEMBRE L'INSERIMENTO/AMBIENTAMENTO

Il progetto educativo prevede nella prima fase dell'anno, e successivamente per l'ingresso dei bambini in corso d'anno, il progetto di inserimento e ambientamento dei bambini al nido. Per "inserimento" si intende quel periodo iniziale che il bambino trascorre al Nido insieme ad un genitore o ad una figura familiare. Questo periodo getta le basi per l'ambientamento dei bambini al nuovo contesto, alle nuove figure adulte e a nuovi compagni. Il percorso dell'inserimento/ambientamento nel nuovo contesto è molto personale, ogni bambino reagisce a questo momento con la propria personalità: per alcuni bambini l'ambientamento al Nido sembra "indolore", almeno nei primi momenti, poi vediamo che dopo mesi di frequenza ci sono reazioni significative. Per altri bambini le reazioni significative compaiono subito e durano a lungo per poi scomparire all'improvviso, per altri le reazioni sono appena accennate ma sempre presenti. E' bene dire che non c'è una reazione giusta ed una sbagliata, e qualsiasi essa sia testimonia il "grande" ed importante passo compiuto dal bambino: la separazione, che si troverà ad affrontare anche in altri momenti della sua crescita. Un passo importante e significativo anche per le famiglie che affrontano, forse per la prima volta, un allontanamento dal proprio figlio; un primo distacco per inserirlo in un contesto che è comunque nuovo e sconosciuto anche per loro. Un buon inserimento consente ai bambini di vivere serenamente la giornata al nido e ai genitori di sviluppare gradualmente il senso di fiducia verso le educatrici e l'istituzione di nido in generale. Il progetto riguarda non solo i bambini che frequentano il nido per la prima volta ma anche quelli che ritornano al nido dopo la pausa estiva. E' infatti fondamentale curare l'inserimento dei nuovi frequentanti ma parallelamente prestare attenzione ai bambini in continuità affinché si apprestino, in maniera serena e accanto a nuovi bambini, alla frequenza di un nuovo anno educativo. L'attenzione è posta in questo caso ai significativi cambiamenti dei bambini, alle nuove acquisizioni ed ad una maggior consapevolezza di sé. Anche per questi motivi appare fondamentale il lavoro delle educatrici sullo spazio e sulle proposte che attraverso lo spazio vengono espresse ai bambini. I bambini in continuità partecipano all'inserimento dei bambini nuovi, per favorire la loro conoscenza ed accettazione, in altri momenti sono state per loro previste attività alternative. Per i bambini nuovi l'inserimento è un momento molto complesso e delicato perché rappresenta la separazione da luoghi e figure di riferimento conosciute; quindi, è necessario dedicare questi primi tempi all'osservazione di questi bambini per individuare le singole modalità di consolazione, i diversi ritmi e le capacità di ognuno.

Per il raggiungimento di quanto detto sopra è importante:

- curare il momento di separazione sostenendo i genitori e i bambini nel momento del saluto al mattino;
- rassicurare il bambino con il contatto fisico, con le parole e cercare modalità per renderlo interessato al nuovo ambiente;
- valorizzare i momenti di routine (cambio, pranzo, nanna, merenda e momenti di gioco) cercando il contatto diretto e individualizzato con il corpo, con lo sguardo, con il sorriso e con la voce;
- guidare il bambino a familiarizzare con lo spazio per orientarsi (scoprire la posizione dei diversi giochi, gli angoli predisposti per le varie attività, lo spazio pappa, quello sonno, il bagno...);
- favorire il riconoscimento del suo spazio personale (posto per la pappa, degli armadietti, lettino);
- chiamare i bambini per nome e sollecitarli a riconoscersi tra loro, nominare le educatrici, l'ausiliaria in modo tale che si crei un senso di appartenenza al gruppo nido;
- presentare ai vecchi bambini i nuovi chiedendo la loro collaborazione (dare la mano, aspettare il proprio turno, aiutare l'altro, etc.);
- raggiungere nella sezione un clima sereno e tranquillo;
- avvicinare il bambino alle prime esperienze di attività organizzate e programmate;
- iniziare un lavoro sulle regole per la convivenza al nido, aiutando il bambino a comprenderle, spiegandole e richiamandolo alla regola ogni qualvolta se ne presenti la necessità;
- familiarizzare con tutti spazi del nido comunicando ai bambini dove si andrà e cosa si farà, soffermandosi su punti di riferimento stabili, che possono connotare i diversi angoli, in modo tale che il bambino possa conoscere i luoghi e i materiali di gioco presenti.

Tutto il personale del nido è impegnato nella conoscenza e nell'ambientamento dei bambini in inserimento e, in particolare, le educatrici alle quali compete l'ambito della progettazione e della realizzazione di attività e di spazi educativi che favoriscano e conducano al raggiungimento degli obiettivi sopra citati. Durante il periodo dell'inserimento il confronto costante tra educatrice e famiglia aiuta il

bambino a transitare in maniera positiva dalla dimensione familiare a quella più complessa della comunità di nido. I passi compiuti dai genitori e dai bambini testimoniano il "cammino" che si compie quando si entra in nuovi contesti, quando ci si avvicina a nuove realtà, quando si entra all'interno di un contesto educativo.

All'interno del Nido abbiamo modulato gli inserimenti dei bambini suddividendoli in gruppi, al fine di offrire ai bambini ed alle famiglie quella necessaria gradualità all'ambientamento ed ai tempi che possono favorire un inserimento positivo. Attraverso la gradualità e la flessibilità, due termini ai quali tendiamo ogni qualvolta che ci riferiamo ai bambini, abbiamo previsto dei tempi con i genitori all'interno del nido e dei tempi di distacco dagli stessi, supportando i bambini in queste prime fasi di distacco e consolidando il distacco in itinere ampliando i tempi di permanenza all'interno del nido. L'obiettivo prioritario che ci siamo dati è stato quello di offrire ai bambini punti di riferimento, possibilità di affidarsi alle figure adulte ed al nuovo contesto con serenità e di sviluppare la nascita di un nuovo legame a partire dalla temporanea separazione dai genitori. Per questo abbiamo dedicato tempi ampi all'osservazione dei bambini, cercando di entrare a "piccoli passi" in empatia con loro. Percorso non ancora concluso poiché scoprirli, conoscerli, "leggere" le loro dinamiche e le loro modalità di espressione/relazione sarà il nostro lavoro quotidiano.

Finalità e obiettivi:

- conoscere e accettare nuove figure di riferimento creando così relazioni significative
- accettare positivamente il distacco dai genitori
- esprimere e imparare a riconoscere e gestire, con il corpo e con le prime parole le proprie emozioni
- saper trovare uno spazio personale che soddisfi i propri bisogni
- trovare una personale modalità per aprirsi al nuovo
- la modalità attraverso cui intendiamo sviluppare gli obiettivi sopracitati è un approccio ludico che prevede la realizzazione di attività espressive, giochi di imitazione, di costruzione, esperienze grafiche, musicali, motorie e manipolative.

Il gioco per i bambini è una attività che riveste un'importanza fondamentale, rappresenta una occasione privilegiata di relazioni e di apprendimenti e favorisce nei bambini atteggiamenti attivi e creativi. E' nell'attività ludica, sia individuale sia di gruppo, che i bambini sperimentano percorsi cognitivi, acquisiscono abilità, intrecciano rapporti significativi con i coetanei, conoscono e costruiscono il proprio sé. Per questo all'interno del nido, come sottolineeremo nelle pagine seguenti, assumono grande rilievo le attività ludiche organizzate e strutturate secondo obiettivi e finalità connesse allo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Per favorire tutto questo, nel corso dell'anno le educatrici, oltre ad essere presenti per favorire le interazioni e mediare i conflitti, cercheranno di arricchire i vari momenti di gioco introducendo alcune novità e creando stimoli nuovi.

ECCO COSA FACCIAMO AL NIDO...

Alcune proposte operative

L'attività principale del bambino nella fascia di età 0-3 anni è il gioco. Giocare significa incontrare, scoprire il mondo fatto di persone e oggetti ed esprimere le proprie sensazioni, le proprie paure, la propria "aggressività", significa apprendere in una situazione di piacere e divertimento. Le proposte educative sono dunque momenti durante i quali il bambino attraverso il gioco individuale e di gruppo consolida ed amplia il suo "mettersi in gioco", affina le proprie capacità di socializzare, sperimenta e sviluppa abilità motorie, percettive, sociali, linguistiche e di pensiero.

Elenchiamo le principali attività:

- Gioco di movimento sia all'interno delle sezioni che all'aperto
- Attività di manipolazione, giochi di scoperta con vari materiali esperienze di pittura e uso del colore
- Giochi del "far finta" e di rappresentazione o Lettura di immagini, ascolto e racconto di storie

FINALITA' ED OBIETTIVI GENERALI

- Favorire il benessere psico-fisico
- Favorire l'acquisizione di adeguati livelli di autonomia in relazione ad alimentazione, igiene, abbigliamento

- Favorire lo sviluppo di nuove e più strutturate modalità comunicative
- Promuovere un armonico sviluppo cognitivo attraverso la scoperta e l'esperienza dell'ambiente e della realtà circostante
- Stimolare lo sviluppo affettivo e sociale attraverso significativi contesti relazionali e momenti di incontro con le figure di riferimento e con gli altri bambini

IL GIOCO SIMBOLICO

Il gioco simbolico si potrebbe descrivere come una vera e propria scena teatrale, nella quale i bambini diventano attori, si identificano in personaggi e scene della vita quotidiana o dell'immaginario. Il bambino trasforma la realtà a modo suo, utilizza oggetti e luoghi in maniera giocosa. Attraverso il gioco simbolico il bambino esplora nuove strutture fisiche e mentali; rappresenta e comunica le proprie vicende interne; elabora l'angoscia attraverso la finzione ed impara a conoscere sé stesso e il mondo che lo circonda.

MANIPOLAZIONE, TRAVASI E GIOCO EURISTICO

Costruire, plasmare, impastare, spalmare, premere, schiacciare, staccare e attaccare, sono svariati modi di scoprire i materiali e quindi conoscerli. Attraverso il gioco di manipolazione i bambini con le proprie mani e il proprio corpo acquisiranno informazioni importanti divertendosi e soddisfacendo il loro desiderio di toccare e sperimentare. L'attività di manipolazione racchiude una serie di attività come quella di impastare materiali informi come plastiline, pasta di sale, alimenti etc., e di elementi naturali come carta, stoffa, foglie, rami, fiori, etc., è proprio attraverso l'esplorazione sensoriale che il bambino sperimenta le diversità e, grazie a ciò che percepisce avrà l'opportunità di rapportarsi col grande e il piccolo, il tanto e il poco, il tenero e il duro ... Il travasare consente ai bambini di riempire e vuotare vari contenitori quali scatole, vasetti, barattoli, imbuto e contenitori come paste alimentari, farine, legumi, acqua, riso ecc. ... per un numero indefinito di volte, stimolando lo sviluppo delle manualità, della coordinazione oculo-manuale e della creatività. Travasando un materiale da un contenitore all'altro, i bambini si rapportano con dimensioni e quantità, altezza e rumori dei materiali, il vuoto e il pieno etc. Inoltre, vengono proposti ai bambini materiali di recupero non strutturati spesso di uso comune, naturali o non, come confezioni vuote di detersivi, saponi, creme, scatole di vario tipo, bigodini, tappi grandi da bottiglie, legno, tubi di cartone, stoffe etc. Il gioco euristico è il gioco che risponde al forte bisogno dei bambini di esplorare e scoprire, da soli, gli oggetti e lo spazio che li circondano, per stimolare e soddisfare la loro curiosità e i loro sensi.

Tutte le attività vengono sempre proposte ai bambini in modo flessibile, rispettando le attitudini individuali e la loro predisposizione al contatto con alcuni materiali e non forzandoli a partecipare ad attività che rifiutano. Ciascun bambino ha i propri tempi, le proprie modalità che devono essere accolte e rispettate.

Attraverso queste attività i bambini sono guidati a sviluppare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale; a sperimentare nuove sensazioni tattili; a sviluppare la fantasia e la creatività; a scoprire la logica di causa - effetto delle proprie azioni; ad acquisire la diversità di colori e forme; a progredire nelle autonomie ed incrementare fiducia nelle proprie capacità.

ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICA

I bambini hanno a disposizione pennarelli, matite, pastelli a cera, colori a dita, tempere, acquerelli. Il foglio di carta o il cartellone porterà traccia dei loro segni, molto significativi, in quanto tracce delle loro emozioni, dei loro vissuti, della loro identità che andrà man mano affermandosi. Un bambino che lascia le "proprie tracce" su un cartellone insieme agli altri, in quel momento sta comunicando con loro e contemporaneamente impara a rispettare lo spazio altrui. Verranno proposte inoltre attività di collage assemblando con colle viniliche o d'altro tipo differenti materiali, quali carte, pasta, materiali naturali, ecc.

ATTIVITA' SENSO-MOTORIA

Per svolgere questa attività viene allestita la zona morbida della sezione attrezzata con pedane, tappetoni, cuscini, onde morbide, con materiali di vario genere, di dimensioni e forme differenti, quali: stoffe, cubi, cilindri, ecc. Il rituale iniziale prevede di far sedere i bambini in cerchio e di ripetere tutti insieme le poche regole (ma fondamentali) che guidano questa attività. Ogni oggetto può diventare occasione di gioco e di esperienza per ciascuno di loro: un cuscino può diventare un ponte o uno scivolo; tanti cuscini possono diventare una casa o una torre da buttare giù; un grande telo può diventare un posto dove comparire e scomparire. Sono molteplici i giochi che si possono creare anche attraverso le proposte che nascono spontanee dai bambini stessi ed è proprio con esse che il bambino imparerà a rispettare le regole e gli altri, a conoscere e sperimentare il proprio corpo, le proprie sensazioni.

LETTURA, ASCOLTO E CANTI

Il momento della lettura dei libri riteniamo sia molto importante per i bambini, non solo per favorire lo sviluppo e l'interazione, ma anche per aiutarli nel rilassamento e a concentrarsi all'ascolto. I libri a disposizione, vengono scelti in base agli interessi manifestati dai bambini; questo consente loro di entrare pian piano nel "mondo" della lettura in maniera piacevole, partecipando attivamente, avendo

la possibilità di sfogliarli, verbalizzare e interagire durante il racconto delle storie. Le letture vengono proposte prima dell'attività di gioco, prima del riposo pomeridiano e su richiesta dei bambini. Riteniamo che la lettura possa aiutare i bambini nel percorso di crescita: è proprio identificandosi in un personaggio, ritrovandosi in una storia che il bambino supera, interiorizza, elabora quel sentimento/paura per lui sconosciuta, nominandola e assicurandosi. La lettura e la drammatizzazione delle storie stimolano l'arricchimento del vocabolario dei bambini e aumentano i tempi di attenzione.

Al nido, dopo la merenda mattutina, vengono proposte canzoncine da cantare e ballare insieme. Anch'esse oltre ad avere come obiettivo quelli sopra citati, promuovono la gestualità coordinata (movimenti che accompagnano le parole). La musica viene proposta in varie forme: brani da ascoltare per rilassarsi dopo l'attività motoria da utilizzare come sottofondo per ascoltare le proprie emozioni e lasciarne una traccia attraverso la rappresentazione grafica.

PROGETTO YOGA

Lo yoga è prima di tutto una filosofia di vita che si ispira all'armonia e all'unità di tutte le componenti dell'essere, spirito, mente e corpo.

Con l'aiuto di esercizi specificamente calibrati sull'età dei bambini, lo yoga è perfetto per dare anche a bimbi piccolissimi, la serenità mentale, lo sviluppo delle potenzialità, l'armonia con il gruppo di pari e con l'adulto di riferimento.

Lo Yoga è una disciplina che mira alla conoscenza del proprio corpo, stimola e favorisce l'attenzione e la concentrazione, aiuta la coordinazione, la flessibilità e l'agilità.

La proposta viene presentata come un gioco portandoli a conoscere strumenti non usuali, i cembali e la campana tibetana, che suscitano sempre grande stupore; ad ascoltare storie di paesi lontani ma anche di animali e della natura.

PROGETTO PROPEDEUTICA MUSICALE

La musica ha una vitale importanza nella vita di ogni individuo fin dai primi istanti di vita, soprattutto durante la vita prenatale quando il bimbo è ancora nella pancia della sua mamma, momenti caratterizzati dalla presenza di vibrazioni sonore che risuonano nel corpo materno, dalla voce della mamma ai rumori esterni. Il primo approccio musicale che i bambini avranno al nido è la scoperta dei suoni e dei rumori che vengono prodotti dalla voce come cantare piccole canzoncine, dal corpo come battere le mani o i piedi, dagli oggetti semplici, dagli strumenti musicali talvolta e dalla natura come la pioggia, il vento ecc.

Durante il gioco musicale il ruolo del bambino sarà in primo piano, non ci limiteremo ad insegnare ma proporremo materiali e strumenti, il nostro obiettivo sarà quello di porre l'attenzione dei piccoli a tutti gli eventi musicali, ascoltare tutto ciò che risuona nel mondo circostante per stimolare la loro creatività e i loro sensi.

Progettazione Anno educativo

2024 - 2025



Le mani si riempiono di... colore

Le mani si sporcano...

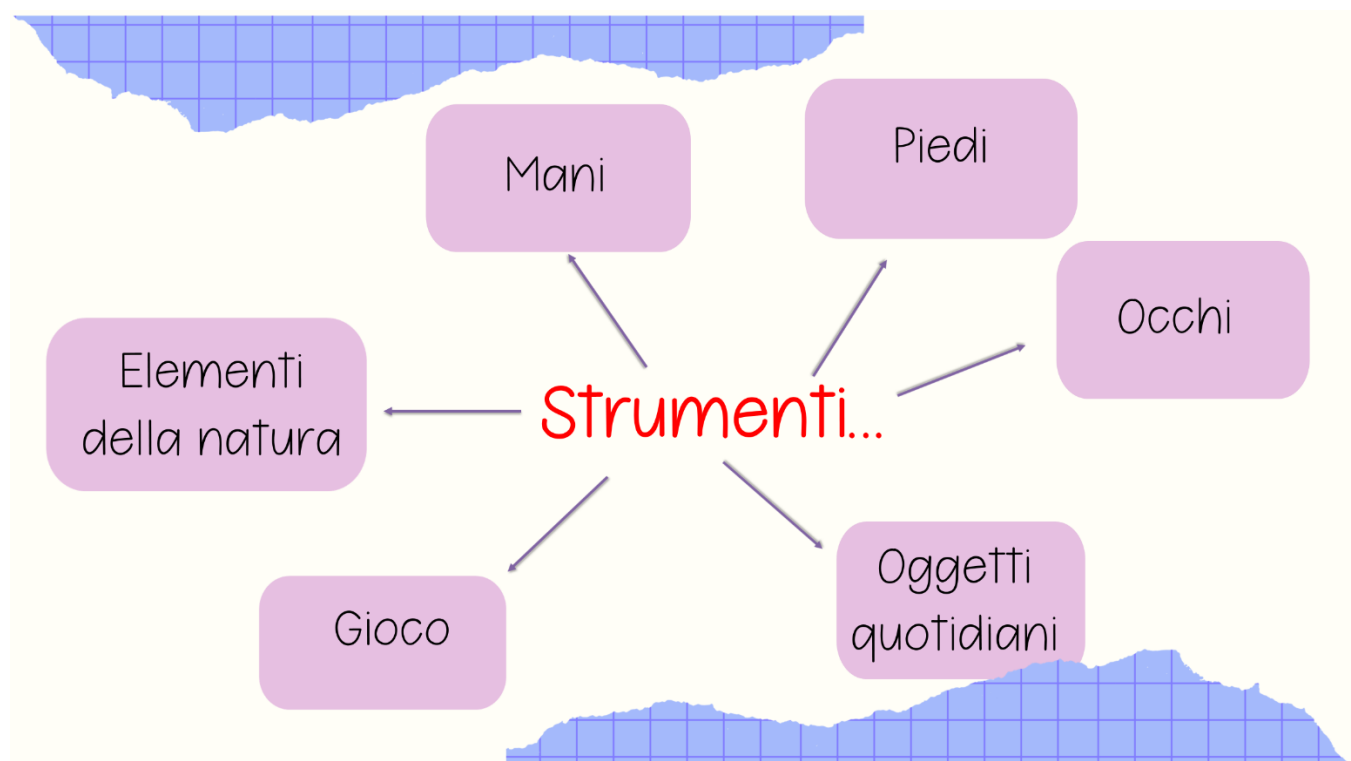
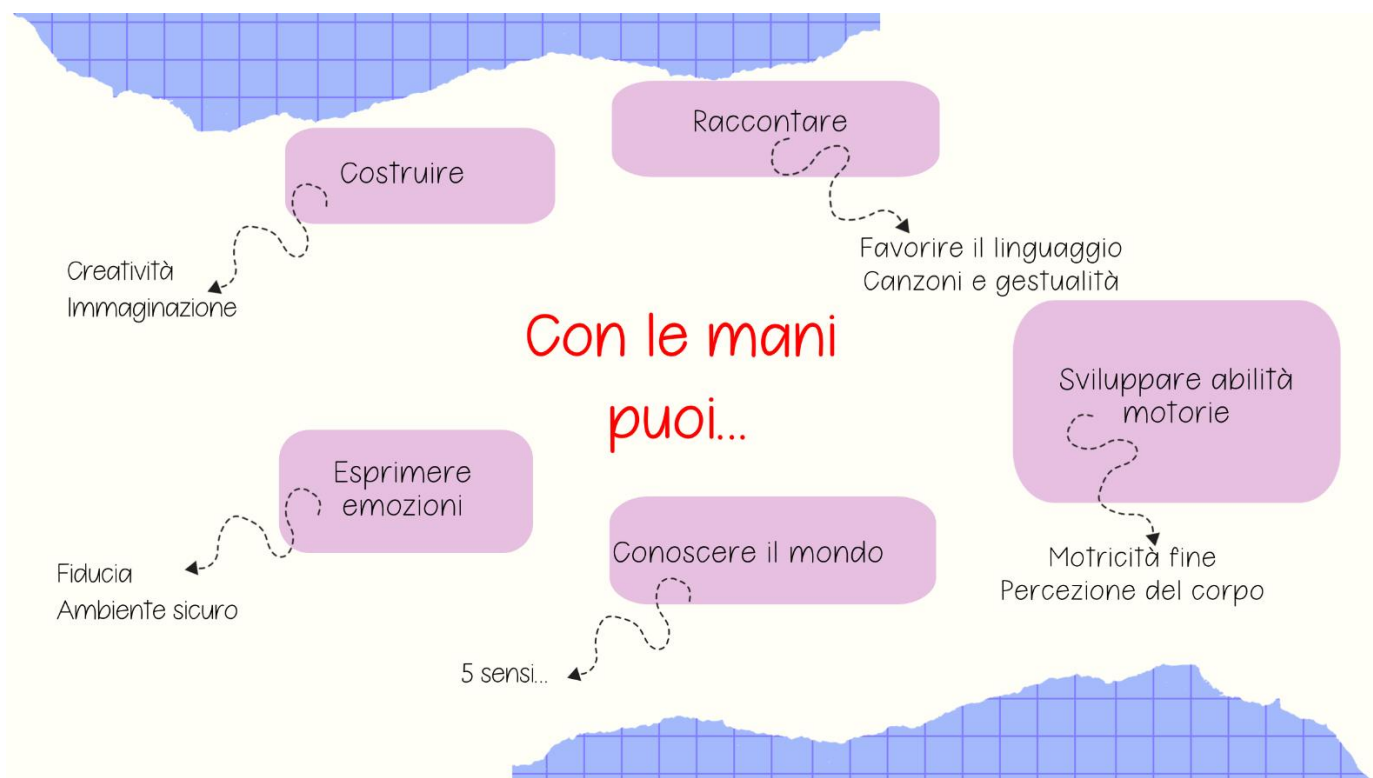
Le mani fanno musica...

Le mani dicono "l'ho fatto io"...



Le mani sono uno strumento di
comunicazione per ogni bambino,
per relazionarsi, conoscere ciò che
lo circonda e per raccontare...





Sezione Primavera



PREMESSA

La Cooperativa Sociale Scuola "San Giovanni" è l'ente gestore della Scuola San Giovanni.

La Cooperativa è un ente senza scopo di lucro, che si è costituito in data 7 dicembre 2010, subentrando, nella gestione della scuola, all'Associazione Genitori Scuola Materna "San Giovanni"; in tale data infatti l'Associazione Genitori, che gestiva la Scuola dal 2002, ha mutato la propria natura giuridica, passando da Associazione a Cooperativa sociale.

L'organo gestionale è il Consiglio di Amministrazione che si rinnova ogni due anni.

Tra gli scopi della Cooperativa vi è quello di fornire il più ampio e qualificato servizio a costi il più possibile contenuti.

La Scuola, in quanto scuola cattolica, pone al centro la persona e la accompagna nella sua crescita personale e sociale; dialoga con la famiglia, sostenendola nel difficile compito della formazione dei figli, benché consapevole che spetta ai genitori il primo vero compito di educare.

Tra i principi fondanti vi è quello dell'uguaglianza tra tutti i bambini, senza nessuna discriminazione riguardante sesso, nazionalità, etnia, lingua, religione, condizioni psico-fisiche e socioeconomiche, definendo, attraverso procedure trasparenti, i criteri di accesso, la partecipazione degli utenti ed il costo del servizio.

Lo scopo principale è quello di offrire un servizio di qualità, centrato sull'unicità e sulle esigenze di ciascun bambino iscritto.

Il Progetto Educativo rappresenta un documento di riferimento fondamentale attraverso il quale vengono resi trasparenti e leggibili i principi fondamentali e le caratteristiche organizzative ed operative del Servizio.

Questo documento si rivolge principalmente alle famiglie che ne sono le destinatarie principali, collocandosi in una prospettiva di tipo relazionale dove Servizio, Famiglia e Territorio sono interagenti, assumendosi ciascuno le proprie responsabilità nell'educazione dei bambini, nel rispetto delle specifiche competenze di ciascuno.

Il nostro team educativo



Elisa Dalla Grana
Educatrice



Marica Marvelli
Educatrice



Silvia Tagliani
Educatrice



Chiara Bulgarini
Assistente



Laura Bini
Coordinatrice

MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE

La Sezione Primavera si propone come gradino intermedio tra Nido d'Infanzia e Scuola dell'Infanzia, al fine rispondere, nel modo più adeguato possibile, sia alle esigenze delle famiglie che a quelle, specifiche, dei bambini sotto i tre anni. Essendo inserita all'interno di una struttura 0-6, tale servizio si va ad integrare, pur mantenendo la propria identità, dal punto di vista del funzionamento, con gli altri servizi offerti dalla struttura.

Il rapporto numerico, le attività proposte, le modalità relazionali sono vicine a quelle normalmente offerte nei Nidi, ma sono tuttavia organizzati momenti di scambio, avvicinamento e comunanza sia con i bambini più grandi, frequentanti le sezioni ordinarie della Scuola dell'Infanzia, e sia con i più piccoli del Nido d'Infanzia nell'ottica del sistema 0-6.

La Sezione Primavera è un contesto educativo e sociale che, in stretta collaborazione con le famiglie, principali responsabili dell'educazione, concorre alla crescita e formazione di ciascun bambino, garantendo a ciascuno il benessere ed il diritto all'educazione nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

In sintesi, la "Sezione Primavera" risponde ad una duplice esigenza:

- di carattere sociale:

consentendo di ampliare una rete di servizi socio-educativi di sostegno alle famiglie con l'opportunità di conciliare i tempi destinati al lavoro ed all'educazione della persona.

- di carattere strettamente pedagogico:

come "garanzia" di continuità educativa nel passaggio dal Nido d'Infanzia alla Sezione Primavera e dalla Sezione Primavera alla Scuola dell'Infanzia, passaggio promosso attraverso una stretta collaborazione e condivisione tra tutto il personale educativo.

La Sezione Primavera pone grande attenzione a soddisfare i bisogni, lo sviluppo e la crescita di ognuno. L'identità di questo servizio educativo parte da un progetto educativo integrato in quello del Nido d'Infanzia e della Scuola dell'Infanzia. Si configura così come "liaison" (legame) tra le due realtà educative: Nido e Scuola dell'Infanzia.

FINALITÀ E OBIETTIVI

La finalità principale della Sezione Primavera è quella di accogliere il bambino nella sua unicità, accompagnandolo nella crescita in modo sereno, con l'obiettivo di integrare Scuola e Famiglia in un comune percorso educativo.

L'intenzionalità didattica si manifesta nel trasformare i momenti di cura e routine in occasioni di crescita cognitiva, attraverso attività di stimolo sensoriale e percettivo, stimolo favorito dal ricorso a giochi di manipolazione, di movimento, di ascolto di suoni e melodie, di narrazioni di favole in un rapporto individualizzato e nel piccolo gruppo.

L'offerta educativa della Scuola valorizza, nel rispetto della diversità degli stili cognitivi, delle intelligenze, delle inclinazioni personali e delle identità culturali di appartenenza, tutte le dimensioni strutturali che connotano la persona. L'intervento educativo mira a sviluppare competenze e abilità operative volte all'acquisizione delle autonomie di base quali: controllo sfinterico, padronanza psico-motoria, maturazione del linguaggio, iniziale gestione dell'emozionalità.

Strumento principe, utile al raggiungimento di tale finalità, è il gioco, la più importante attività dell'infanzia. Attraverso questa esperienza il bambino costruisce le basi della sua identità e della sua personalità, entra in possesso delle sue capacità motorie, scopre sé stesso e diventa protagonista della sua crescita.

Il bambino è portatore di alcuni bisogni fondamentali quali:

- Bisogno di sicurezza. Il bisogno di sicurezza viene dato al bambino piccolo soprattutto attraverso l'istituzione di routine, una serie di azioni che scandiscono la giornata e si ripetono in modo ordinato e riconoscibile, per questo è importante dare un ordine alla vita dei bambini, rispettare orari per i pasti e per il riposo, ma anche avere alcune regole non discutibili, ossia dei punti fermi ai quali attaccarsi come una maniglia in caso di confusione ed incertezza.

Il bambino, infatti, fino a circa gli 8 anni d'età, non può comprendere il concetto di tempo/orario (come la figura adulta intende) perché resta un concetto ancora astratto. Perciò necessita di azioni concrete quotidiane per dare "ordine" alla sua giornata.

- Bisogno di competenza e autostima. Un bambino ha bisogno di sentirsi competente, capace. Attraverso il gioco e la relazione coi pari può riconoscere le proprie abilità e i propri limiti. La figura adulta presente è pronta a sostenerlo nel raggiungimento dei suoi obiettivi e nei momenti di sconcerto o nelle delusioni. In questo modo, il bambino acquisisce maggior autostima e senso di responsabilità.

- Bisogno di libertà. È importante creare uno spazio sicuro in cui possa esercitare la propria capacità di fare delle scelte. L'adulto resta in osservazione, intervenendo in caso di necessità, lasciando il bambino libero di esprimere le proprie emozioni e sentimenti attraverso il gioco, motore principale della crescita.

La nostra idea di bambino non si esplicita solo come persona portatrice di bisogni, ma anche di interessi, come individuo competente ed attivo al quale si riconoscono, fin dalla nascita, capacità e desiderio di apprendere e di comunicare. Affinché questo bagaglio di competenze emerga, i bambini necessitano della nostra fiducia e della nostra attenzione di adulti che sappiano cogliere e valorizzare ciò che in ogni singola fase della loro crescita sanno fare e che siano capaci di lanciare sfide alle competenze già consolidate per metterli nelle condizioni

di poter “andare oltre”. Le risposte prefabbricate sono tanto più inadeguate in quanto il bambino cambia, in particolare nei primi anni, con una velocità tale da indurci a mutare, di giorno in giorno, valutazioni e metodi educativi.

In quest’ottica, la progettazione valorizza un atteggiamento osservativo e flessibile, che tiene conto dei percorsi e delle specificità individuali e cerca di rispondere ai bisogni e agli interessi di ogni bambino.

Il ruolo dell’adulto si configura di conseguenza come una sorta di “regia educativa”, avente come obiettivi primari la predisposizione di contesti adeguati, la promozione delle relazioni e, soprattutto, ponendosi come “base sicura” e punto di riferimento per il proprio gruppo di bambini.

Obiettivi educativi e di apprendimento

1. Offrire un luogo sereno, accogliente ed altamente qualificato per i bambini di età compresa tra ventiquattro – trentasei mesi;
2. favorire la cultura ludica e stimolare la creatività;
3. promuovere una crescita sana ed armoniosa attraverso la valorizzazione delle risorse di ogni bambino;
4. apprendere l’arte del divertimento, stimolando la scoperta e l’utilizzo di materiali di riciclo;
5. migliorare e scoprire l’attività di manipolazione che consente un continuo processo di esplorazione;
6. accrescere il vigore fisico e la capacità di movimento del bambino attraverso giochi psicomotori;
8. Favorire l’instaurarsi di relazioni profonde e significative tra bambini e adulti di riferimento così da consolidare il loro vissuto emotivo ed affettivo;
9. valorizzare le differenze culturali con attività specifiche e creative;
10. stimolare il processo di socializzazione dei bambini per facilitare il loro ingresso nella scuola dell’infanzia.

METODOLOGIA

Il punto focale della progettazione risiede nell’idea che abbiamo di bambino: persona portatrice non solo di bisogni, ma anche di interessi, come individuo competente ed attivo costruttore dei propri apprendimenti.

Il gioco ha un ruolo importante in tutto il percorso didattico: gioco che può essere libero o guidato. Attraverso il gioco si instaurano dinamiche relazionali, si apprendono vocaboli, si comincia a percepire che ci sono regole da rispettare.

Tutto può essere gioco: l’impronta della propria mano o del proprio piede, cercare il colore del cielo, osservare immagini, libri, foglie, frutti, il prato e gli animali che vi si trovano, uscire in giardino e scoprire la natura che ci circonda....

La progettazione dei vari interventi educativi è sempre effettuata in modo collegiale e coordinata nelle varie attività educative.

Altro elemento importante è la documentazione: la documentazione serve alle educatrici perché offre loro la possibilità di fare autocritica, serve ai bambini, che hanno così modo di rendersi conto del percorso effettuato, ma serve anche ai genitori poiché, un progetto accuratamente documentato, rappresenta una straordinaria occasione per far partecipare le famiglie alla vita ed all’organizzazione didattica della scuola.

CLIMA RELAZIONALE

Gli obiettivi sopranportati si perseguono in un clima relazionale ed affettivo caratterizzato dalla stabilità delle figure di riferimento e da un approccio alla conoscenza e alla socialità fatto di momenti di interazione individuale e collettiva.

Infatti, un aspetto fondamentale dell’educazione è dato dal tipo di relazione che l’adulto instaura con il bambino. L’educatore, in primo luogo, stabilisce con il bambino una relazione affettiva, base e modello per le altre relazioni.

Una particolare attenzione della Scuola, dunque, è riservata alle modalità di relazione tra adulti e bambini e tra bambini e bambini, allo sviluppo delle capacità di osservazione, ma anche alla creazione di un buon gruppo di lavoro tra educatori, al coordinamento pedagogico ed alla formazione permanente.

LE SEZIONI PRIMAVERA

La Scuola può accogliere 30 bambini nelle 2 Sezioni Primavera così composte:

- 1° Sezione “Gnomi” – può accogliere 20 bambini – educatrici titolari Marica ed Elisa
- 2° Sezione “Folletti” – può accogliere 10 bambini – educatrice titolare Marzia

In supporto alle educatrici titolari vi sono: l’educatrice Emanuela e 2 assistenti.

SCANSIONE AMBIENTAMENTO SEZIONE PRIMAVERA 2022- 2023

Data la “peculiarità” e “delicatezza” del periodo dell’inserimento, proprio per garantire una maggiore attenzione ai bambini durante questa particolare fase, i piccoli verranno divisi in 2 gruppi: un gruppo inizierà il 1° settembre ed il 2° gruppo il 7 settembre.

I bambini che frequenteranno la Sezione degli “Gnomi” gestita dalle educatrici Emanuela e Marica verranno divisi in due gruppi da 10 bambini ciascuno, mentre i bambini che frequenteranno la Sezione dei “Folletti” dell’educatrice Elisa verranno divisi in due gruppi da 5, bambini ciascuno, questo per facilitare l’interazione di ciascun bambino con la propria educatrice. Il calendario dell’inserimento è stato presentato ai genitori durante l’incontro svoltosi a luglio, facendo presente che si trattava di una scansione approssimativa, suscettibile di cambiamenti nel caso di esigenze particolari degli stessi bambini.



CALENDARIO E ORARI

La Sezione Primavera è aperta da settembre a luglio, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7,30 alle ore 18,00, con l'interruzione del servizio nei periodi di Natale, Pasqua e festività, per un totale di 214 giorni di apertura nel corso dell'anno 2022/2023.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

La giornata nella Sezione Primavera è scandita da azioni che si ripetono uguali ogni giorno. Questa organizzazione consente al bambino di acquisire la padronanza del tempo e quindi di prevedere gli avvenimenti.

7,30 – 9,15	Accoglienza e gioco libero
9,15 – 9,45	Igiene personale- merenda
9,45 – 10,45	Attività
10,45 – 11,15	Igiene personale
11,15 – 12,00	Pranzo
12,00 – 12,30	Gioco in salone- uscita intermedia
12,45 – 15,00	Riposino pomeridiano
15,00 – 15,30	Igiene personale e merenda
15,30 – 16,00	Gioco libero / uscita

Le giornate, come al Nido d'infanzia ed alla Scuola dell'infanzia, sono caratterizzate dalle routine. Le routine scandiscono il ritmo della giornata dei bambini, esse consentono l'acquisizione di abitudini regolari e ordinate assicurando a ciascun bambino condizioni di benessere di base. Il tempo dedicato alle routine viene accuratamente organizzato attorno a tutte le attività strutturate e di gioco libero. Si tratta di momenti legati alle attività rituali, cioè di immediata necessità e di quotidiana importanza quali: salutare e salutarsi, mangiare, lavarsi, cambiarsi, utilizzare autonomamente il bagno, svestirsi e rivestirsi. Questi eventi, che si ripetono ogni giorno e alla stessa ora (o quasi), permettono al bambino di percepire il trascorrere del tempo contribuendo a fargli conoscere il senso del "prima" e del "dopo". Il bambino "impara il tempo" all'interno delle attività proprie di vita quotidiana e riceve così anche informazioni sul sistema di regole generiche per vivere in un gruppo.

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Progettare aiuta le educatrici a essere consapevoli delle proprie intenzioni, a darsi degli obiettivi e riflettere sui metodi necessari per raggiungerli, attraverso una osservazione costante delle risposte che giungono dai bambini, dalle famiglie e dal contesto. Per questo motivo parliamo di programmazione evolutiva, a sottolineare il fatto che gli obiettivi che ci si dà, lungi da un voler giungere ad un "giudizio" sul livello di sviluppo dei bambini, hanno invece lo scopo di orientare le azioni degli adulti, che potranno offrire alle bambine e ai bambini proposte corrispondenti ai loro desideri ed ai loro bisogni, in continuo cambiamento ed appunto evoluzione.

Le attività che verranno proposte al gruppo di bambini si articoleranno su aree specifiche, correlate ai campi di esperienza su cui si struttureranno le attività della Scuola dell'infanzia:

- ✓ Il sé e l'altro: inteso come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri;
- ✓ Il corpo e il movimento: il bambino prende coscienza del proprio sé corporeo, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione ed impara ad averne cura attraverso l'educazione alla salute;
- ✓ Linguaggi, creatività ed espressione: i bambini possono esprimersi con linguaggi differenti: musicali, gestuali, mass-mediali e quindi orientati verso una visione artistica che educa al sentire estetico;
- ✓ I discorsi e le Parole: attraverso i quali i bambini scoprono la lingua come strumento con il quale giocare ed esprimersi. Estendono il loro patrimonio lessicale, le competenze grammaticali, conversazionali, logiche ed argomentative;
- ✓ La conoscenza del mondo: i bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi ed il rappresentare con disegni e parole.

Tali campi di esperienza saranno esplorati attraverso attività motorie, espressive, manuali, musicali, grafico pittoriche, linguistiche e quanto altro, sempre costruendo obiettivi ed attività a misura del gruppo e dei singoli.

Le attività saranno alternate a momenti di gioco autonomo, in cui ogni bambino avrà occasione di esprimere sé stesso liberamente, sperimentandosi in ogni spazio e situazione.

Le proposte di attività derivano da specifici obiettivi che verranno individuati attraverso l'osservazione dei bambini. Gli obiettivi saranno

sviluppati e calibrati sul contesto con rimodulazioni successive in base alle osservazioni effettuate dal gruppo educativo. È importante tenere conto, in primo luogo, dei desideri dei bambini e della loro capacità propositiva: l'educatore ha così modo di svolgere un ruolo di regia valorizzando l'agire del bambino.

Tutte le attività di programmazione verranno integrate con osservazioni sia singole che di gruppo, non con lo scopo di dare una valutazione, ma con il fine di adattare continuamente il percorso alle esigenze espresse dal gruppo di bambini.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

L'ambiente ha un ruolo fondamentale nel favorire lo sviluppo delle potenzialità e dell'identità del bambino. Gli spazi, le cose, gli oggetti, sono per il bambino interlocutori importanti che condizionano i suoi comportamenti, la qualità delle sue esperienze personali, motorie e relazionali.

L'ambiente è dunque connotato in modo da trasmettere al bambino l'immagine di uno spazio organizzato e accogliente, facilmente riconoscibile.

Tra i fattori da tenere presenti nell'organizzazione dello spazio, si individuano: l'importanza di caratterizzare gli angoli, la necessità di creare sicurezza e riconoscimento, e la valenza di stimolare al contrario scoperta ed esplorazione. Sono le educatrici a scegliere le caratteristiche ambientali migliori a seconda della fase che il bambino sta vivendo o degli obiettivi da perseguire.

Gli spazi sono predisposti in modo da offrire sia l'opportunità di uno spazio raccolto, che consenta al bambino di ritrovarsi in piccoli gruppi favorendo le capacità interattive dei bambini stessi, e sia la presenza di stimoli dal punto di vista motorio, percettivo, cognitivo e di relazione, innescando processi di sperimentazione attiva.

Uno spazio ben differenziato offre opportune sollecitazioni alle potenzialità di sviluppo e alle curiosità dei bambini, ai comportamenti esplorativi e all'espansione delle attività ludiche.

Lo spazio deve necessariamente anche potersi adattare alle esigenze rispetto al numero di bambini coinvolti. Sarà compito del gruppo di lavoro osservare, monitorare e pianificare eventuali modifiche rispetto a quanto sotto descritto.

Spazi interni

Esistono innanzitutto alcuni spazi indispensabili per lo svolgimento del servizio, ricollegabili ai momenti di ROUTINE:

Accoglienza: è la zona dove i bambini al momento dell'entrata trovano il proprio appendiabiti con il nome e la foto, dove riporre le proprie cose. Ovviamente lo spazio dedicato all'ingresso in cui avviene il passaggio dai familiari al personale della Scuola deve essere una zona curata e piacevole, in modo da trasmettere serenità e calore. Alle pareti dell'entrata principale è collocata una bacheca dedicata ai genitori su cui sono affissi: la presentazione del servizio, il progetto pedagogico e organizzativo generale, il regolamento, la giornata educativa ed il menù. Sopra una mensola in posizione ben visibile per essere facilmente consultabile si trova il *diario di bordo* che racconta le esperienze giornaliere del gruppo di bambini. In questo modo i genitori sono aiutati e incoraggiati a condividere le proposte educative.

Spazio esperienze: questo spazio è caratterizzato dalla semplicità di organizzazione ed adattamento alle diverse esigenze quotidiane. Prevede una zona con tavoli e sedie in numero sufficiente da ospitare almeno la capienza massima di bambini ed educatrici presenti. Dopo il momento dell'accoglienza, i bambini e l'educatrice si siedono in cerchio per cantare qualche canzoncina, raccontarsi storie e fatti personali e successivamente consumare una piccola colazione a base di frutta o biscotti.

Questa zona viene utilizzata durante diversi momenti della mattinata per esperienze come attività di pittura, manipolazione o travasi.

Questa stanza è allestita come UNO SPAZIO MULTIFUNZIONALE adibito durante le attività attraverso punti di interesse:

- **Angolo dei travestimenti e drammatizzazione:** è previsto uno spazio "chiuso - aperto" con specchi e materiale vario per i travestimenti, esperienza importante dal punto di vista relazionale e accattivante per la sua forma simbolico-ludica (per il momento sospeso in osservanza della normativa anticovid).

- **Angolo del gioco simbolico:** uno spazio pensato per permettere al bambino di entrare concretamente nel gioco diventando naturalmente una creazione "trasfigurata" della realtà esterna; la possibilità di entrare e uscire dalla realtà e dalla trasfigurazione di essa permette al bambino stesso di vivere la propria dimensione affettivo-emotiva liberamente, creando un ponte fra realtà interna e realtà esterna.

In questo spazio troviamo:

- **Angolo cucina** che riproduce l'ambiente familiare con mobili e stoviglie, dove i bambini possono fare esperienze di manipolazione con vari materiali anche commestibili; l'attività in cucina permette anche di sintonizzarsi col compagno, concordando le varie azioni nel raggiungimento di uno scopo (interazione fra bambini).

- **Angolo delle bambole** che dà l'opportunità di sperimentare momenti di gioco imitativo e di finzione, nonché di intrattenimento con favole e storie animate; queste prime "finzioni" non sono altro che il risultato dell'imitazione dei ruoli e dell'attività degli adulti e la rielaborazione delle esperienze vissute.

- **Angolo morbido** con materasso e oggetti morbidi, tappeto e cuscini, l'angolo può essere utilizzato per favorire ai bambini momenti di



relax e di coccole.

- **Angolo della lettura** indispensabile e preziosissimo è dotato della possibilità di libero accesso ad alcuni volumi, per permettere ai bambini di scegliere e sfogliare liberamente, da soli o in piccolo gruppo, i libri che preferiscono.

- **Angolo per i giochi da tavolo:** prevede un tavolino, un armadio aperto e uno chiuso contenente materiali per le varie esperienze. Lo spazio è adibito anche alle costruzioni e ai giochi da tavolino: incastri, costruzioni, puzzle, mattoncini in legno, ecc.

Toilette: risponde alle necessità del bambino di igiene personale. L'ambiente per l'igiene deve avere, rispetto agli altri, una maggior delimitazione, ma non deve rivestire il carattere dell'isolamento visivo e permettere il libero e facile accesso da parte dei bambini e il controllo da parte dell'adulto. Sono presenti 8 water e 8 lavandini a misura di bambino, che consentono a piccoli gruppi di svolgere con sempre maggiore autonomia le attività di pulizia personale.

Stanza Nanna: staccata dalle sezioni vi è la "Stanza della nanna" dove i bambini possono riposare, negli appositi lettini, dalle 12:45 alle 15:00.

Spazi esterni

Il cortile, condiviso con la scuola dell'infanzia, è inteso come parte integrante dell'ambiente interno. Si configura come risorsa interessante per le scoperte e gli stimoli proposti ai bambini, offrendo ampie possibilità di essere organizzato in modo da favorire e stimolare esperienze di vario tipo.

Uno degli aspetti senz'altro più interessanti è la possibilità di ricreare al suo interno una gamma di "percorsi sensoriali" e percettivi, specialmente nei mesi più caldi dell'anno.

Il cortile diventa una sede accogliente anche per le abituali attività e ogni volta che il clima lo permette. Lo spazio esterno è un luogo di energia, di movimento, dove ci si può dedicare alle corse veloci sui tricicli, alle discese dagli scivoli, ai giochi con le altalene o ad altre iniziative spontanee. Un luogo diverso dall'interno dove le attività sono progettate e guidate.



LA RELAZIONE TRA SCUOLA E LA FAMIGLIA

Un servizio per l'infanzia s'identifica come un luogo di relazione, di conoscenza e partecipazione coinvolgendo non solo i bambini, ma anche i loro genitori.

I rapporti tra la Scuola e la Famiglia sono fondamentali per costruire una base coerente e sicura intorno al bambino, e per avere una continuità educativa tra casa e sezione. Diventa quindi importante la relazione con i genitori e la costruzione di un rapporto di fiducia tra genitori ed educatrici. La fiducia è un processo lento che presuppone la conoscenza; le educatrici riconoscono il valore di un rapporto fiduciario e lo ritengono importante per due motivi principali:

- lo scambio e il confronto con la famiglia sono indispensabili per aiutare le educatrici a conoscere

ogni bambino nella sua specificità e unicità;

- affinché un bambino cresca sereno, è necessario che le persone che si prendono cura di lui condividano i principi, le aspettative, le ansie che il processo educativo genera intorno a sé.

Per questo motivo le relazioni con le famiglie non sono un accessorio, bensì costituiscono un aspetto basilare del processo educativo. A tale scopo le educatrici si confrontano quotidianamente con i genitori relativamente allo svolgimento della giornata, sia in merito alle attività educative svolte da ciascun bambino/a, e sia sulla gestione dell'igiene personale e del pranzo. Queste informazioni giornaliere vengono anche annotate sul "Diario giornaliero del bambino" che quotidianamente i genitori portano a casa per riportarlo a scuola il giorno successivo.

La prima occasione d'incontro con i genitori dei bambini/e che inizieranno a frequentare la Sezione Primavera a settembre è la riunione che si svolge solitamente i primi di luglio; durante tale riunione i genitori hanno l'opportunità di conoscere:

- il personale educativo;
- i genitori degli altri bambini;
- le modalità ed i tempi dell'ambientamento, nonché altre informazioni sul servizio.

A questo primo incontro ne seguono altri, a cominciare dal colloquio individuale di pre-inserimento che la famiglia e le educatrici effettuano prima dell'inizio della frequenza del bambino a scuola. Durante tale colloquio i genitori descrivono abitudini e caratteristiche del proprio figlio/a, ricevono chiarimenti sull'ambientamento e risposte agli eventuali dubbi e quesiti. Oltre ai colloqui calendarizzati in alcuni momenti ben definiti dell'anno (pre-inserimento e gennaio-febbraio) le educatrici sono sempre disponibili nel corso dell'anno a colloqui individuali con le famiglie, previa richiesta da parte dei genitori.

A fine ottobre si svolge una seconda riunione con i genitori per la presentazione della Progettazione educativa annuale e dei

laboratori che verranno realizzati nel corso dell'anno educativo. Nel corso di questa riunione vengono eletti sia i rappresentanti di sezione, che faranno parte del "Consiglio d'intersezione" (organo collegiale di rappresentanza delle Famiglie degli iscritti che rimane in carica tutto l'anno scolastico), ed anche i Rappresentanti che entreranno a far parte della Commissione Mensa.

Vi sono poi altre occasioni d'incontro speciali ed informali che le famiglie condividono con la Sezione Primavera e tra loro:

- Festa dei nonni;

- Laboratorio di Natale;
- Festa del Papà e Festa della Mamma;
- Festa di Fine anno;
- Un incontro di formazione per i genitori.

La documentazione della progettazione è sempre a completa disposizione dei genitori allo scopo di far conoscere il processo del lavoro educativo. Tutte le comunicazioni inoltrate alle famiglie vengono anche affisse in bacheca, così come è sempre esposto il menù (una copia del quale viene consegnata a ciascuna famiglia all'inizio dell'anno).

RACCORDO TRA I SERVIZI 0-3 E 3-6

Visto che all'interno della Scuola vi sono: il Nido (in un'area dedicata ma contigua) in grado di accogliere bambini dai 12 mesi di vita e la Scuola dell'Infanzia (per bambini dai 3 ai 6 anni), la Sezione Primavera si pone a completamento dei servizi educativi 0-6 anni, creando l'ideale anello di collegamento tra Nido e Scuola dell'Infanzia.

La Direttrice e la Coordinatrice Didattica seguiranno i tre servizi, facendosi garanti di tale continuità attraverso precise azioni:

- progettazione collegiale dei tre servizi (Nido – Sezione Primavera – Scuola dell'Infanzia) allo scopo di acquisire un'unica visione d'insieme.
- La nostra idea di bambino dai 12 mesi – 6 anni sarà la garanzia per i nostri iscritti della continuità nello stile educativo all'interno dei vari servizi;
- visite dei bambini frequentanti la Sezione Primavera nelle sezioni della Scuola dell'Infanzia dove verranno inseriti a settembre, finalizzate a familiarizzare con il futuro contesto educativo dell'Infanzia;
 - incontri tra insegnanti della Scuola dell'Infanzia e le educatrici della Sezione Primavera per l'eventuale progettazione di percorsi educativi comuni;
 - attività educative programmate congiuntamente dalle educatrici della Sezione Primavera con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e realizzate dai rispettivi iscritti in occasione di feste tradizionali (Natale, Carnevale, Pasqua, Festa della mamma, Festa del Papà, festa di fine anno ...);
 - scambio di informazioni tra educatrici e insegnanti su abitudini alimentari, modalità relazionali, interessi specifici dei bambini della Sezione Primavera, al fine di creare un ponte di collegamento tra la Sezione Primavera e il successivo percorso scolastico.

AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Per garantire una buona qualità del servizio educativo, le educatrici sono tenute a frequentare annualmente almeno 20 ore di formazione e di aggiornamento inerente a temi pedagogici – didattici, mentre la Coordinatrice 40 ore.

Tali corsi vengono annualmente organizzati dall'ADASM—FISM di Brescia (Associazione degli Asili e delle Scuole Materne) a cui la Scuola è associata.

Il personale viene anche adeguatamente formato in materia di primo soccorso, antincendio e normativa sulla sicurezza negli ambienti di lavoro.

SISTEMA DI MONITORAGGIO, VERIFICA E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Nel mese di maggio viene proposto a tutte le famiglie un questionario anonimo di valutazione della qualità del servizio. Una volta raccolti i dati, la Direttrice e la Coordinatrice ne individuano eventuali ambiti di criticità. Durante il mese di luglio, con l'equipe educativa, si provvederà a stilare un piano di miglioramento.

Progettazione Anno educativo 2024-2025



Calendario anno educativo Nido d'Infanzia e Sezione Primavera

Il calendario delle attività didattiche per l'anno educativo 2024/2025 è il seguente:

• INIZIO LEZIONI	2 settembre 2024
• TERMINE DELLE LEZIONI	31 luglio 2025
• GIORNI DI VACANZA	
- 1° novembre 2024	Festa di tutti i Santi
- dal 23 dicembre 2024 al 1° gennaio	Vacanze di Natale
- 6 gennaio 2025	Festa dell'Epifania
- 27 gennaio 2025	Festa del Santo Patrono
- dal 17 al 25 aprile 2025	Vacanze di Pasqua
- 1° maggio 2024	Festa dei Lavoratori
- 2 giugno 2025	Festa della Repubblica

"LINEE GUIDA STEAM"

a.s. 2025 - 2028

Progetto discipline STEAM

"A decorrere dall'anno scolastico 2023/2024 le istituzioni scolastiche dell'infanzia ed i servizi 0-3 statali e paritarie aggiornano il piano triennale dell'offerta formativa e il curriculum prevedendo, sulla base delle Linee guida di cui al comma 1, azioni dedicate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-artistiche-tecnologiche, digitali e di innovazione legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEAM.

I servizi educativi di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, inseriscono nella programmazione educativa azioni ed attività connesse a supportare un primo approccio matematico, scientifico e tecnologico ai sistemi simbolico-culturali relativi al mondo naturale e artificiale.

L'Acronimo inglese STEAM è riferito a diverse discipline: Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics, e indica, pertanto, l'insieme delle materie scientifiche-tecnologiche-artistiche-ingegneristiche, ritenute necessarie allo sviluppo di conoscenze e competenze scientifico-tecnologiche, richieste prevalentemente dal mondo economico e lavorativo.

La Commissione europea promuove, a partire dall'istruzione terziaria, l'evoluzione dell'idea STEM in STEAM (dove A identifica l'Arte e, di conseguenza, le discipline umanistiche) come "un insieme multidisciplinare di approcci all'istruzione che rimuove le barriere tradizionali tra materie e discipline per collegare l'educazione STEM e ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) con le arti, le scienze umane e sociali".

Il Progetto STEAM è un progetto di avvicinamento alle discipline scientifiche che mira a promuovere la conoscenza precoce della scienza nei bambini e nelle bambine con modalità esperienziali.

Si pone gli obiettivi di:

- Promuovere e rafforzare nei bambini e nelle bambine delle scuole dell'infanzia il pensiero critico e analitico, le competenze trasversali, le capacità di comunicazione e il lavoro collaborativo;
- Avvicinare i bambini e le bambine alla matematica, alla tecnologia, al coding ed alla robotica;
- Promuovere l'apprendimento esperienziale ed attivo, potenziando la curiosità e la creatività dei bambini e delle bambine, rafforzando la loro motivazione intrinseca all'apprendimento e stimolando l'interesse generale verso le discipline dell'area scientifica;
- Fornire agli insegnanti della scuola dell'infanzia strumenti teorici e pratici per sostenere lo sviluppo del pensiero logico-matematico nei bambini e nelle bambine. Inoltre, il progetto persegue, indirettamente, obiettivi di contrasto agli stereotipi di genere nell'ambito delle materie scientifiche, consentendo ad alunni ed alunne un approccio pratico e paritetico alle scienze.

INDICAZIONI METODOLOGICO-EDUCATIVE SPECIFICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE "ZEROSEI"

Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" e nelle "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Possono essere indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni

- l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici.

Nella Scuola dell'infanzia il progetto prevede attività laboratoriali per i bambini e le bambine che si compongono di 3 percorsi:

- Laboratorio dei numeri - promuove lo sviluppo della naturale intelligenza numerica dei bambini, attraverso attività di manipolazione di materiali diversi, di confronto tra quantità, di esperienze ludico-scientifiche correlate al contare e a svolgere semplici operazioni;
- Laboratorio dell'ingegnere - promuove la creatività e la capacità di ideare e progettare dei bambini e delle bambine, attraverso la realizzazione di oggetti e attività che li stimolino, li sorprendano, li incuriosiscano;
- Laboratorio della tecnologia - avvicina i bambini e le bambine all'alfabetizzazione tecnologica, avvicinandoli ai principi del coding e della programmazione.
- Laboratorio d'arte – con esperienze musicali e pittoriche.

I CAMPI DI ESPERIENZA a cui fare riferimento sono:

Il sé e l'altro

Condividere informazioni attraverso le tecnologie digitali

Esercitare la cittadinanza attraverso le tecnologie digitali

Collaborare attraverso le tecnologie digitali

Linguaggi, creatività, espressione

Gestire dati, informazioni e contenuti digitali

Interagire attraverso le tecnologie digitali

Utilizzare tecniche espressivo-creative.

Sviluppare contenuti digitali

I discorsi e le parole

Valutare dati, informazioni e contenuti digitali

Integrare e rielaborare contenuti digitali

Usare il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

La conoscenza del mondo

Riconoscere e sperimentare la pluralità dei linguaggi.

Misurarsi con creatività e fantasia.

Risolvere problemi tecnici

Individuare fabbisogni e risposte tecnologiche

Utilizzare in modo creativo le tecnologie digitali

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE STEAM

L'acquisizione di competenze, in particolare in ambito STEAM, può essere accertata ricorrendo soprattutto a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.) e ad osservazioni sistematiche.

Con un compito di realtà il bambino è chiamato a risolvere una situazione problematica, per lo più complessa e nuova, possibilmente aderente al mondo reale, applicando un patrimonio di conoscenze e abilità già acquisite a contesti e ambiti di riferimento diversi da quelli noti.